



Presenza

direttore Marino Cesaroni



CINQUANT'ANNI DI NOTIZIE

Venerdì 27 settembre celebreremo
i 50 anni di Presenza

Una delle domande che più frequentemente mi venivano rivolte, all'inizio di questa esperienza di direttore, era: a cosa serve Presenza? Faticavo tanto a dare una risposta perché immaginavo che la formulazione partiva da una presa d'atto: per chi mi rivolgeva la domanda, Presenza era inutile ed altrettanto lo era il mio lavoro.

Era tanto difficile dare una risposta e le collaborazioni che mano a mano venivano crescendo davano il coraggio per continuare. Dopo aver sfogliato i 50 volumi che raccolgono tutti i numeri di Presenza usciti dal 1969 ad oggi posso dire che Presenza è servita per raccontare la storia della Chiesa diocesana, i cambiamenti della società civile, l'attività politica, sindacale, sociale e professionale delle categorie di riferimento. Se pensiamo agli ostacoli, alle difficoltà di cercare notizie e le persone disponibili e capaci di raccontarle non possiamo che esprimere un senso di meraviglia per i risultati ottenuti.

Va detto subito che un ruolo importante, nel tenere in piedi Presenza, lo hanno avuto gli Arcivescovi che si sono succeduti: da Mons. Carlo Maccari che lo ha fondato nel 1968 (il numero saggio è del Natale del 1968 ed il primo numero del gennaio 1969), a Mons. Dionigi Tettamanzi (poi segretario generale della CEL, cardinale di Genova e di Milano), a Mons. Franco Fistorazzi, a Mons. Edoardo Menichelli (oggi cardinale), a Mons. Angelo Spina che ha una particolare attenzione e competenza per il complesso mondo dei media.

Un contributo determinante è stato dato dai direttori responsabili: don Vincenzo Fanesi e don Celso Battaglini e redazionali: don Costantino Urieli e don Alfio Giaccaglia. Essi, comunque, avrebbero potuto fare poco senza i collaboratori che per ogni numero hanno raccontato un po' di storia del nostro territorio.

A poco sarebbe valso lo sforzo degli Arcivescovi, dei Direttori

e dei collaboratori se non vi fossero stati i lettori e gli abbonati che ogni anno rinnovano la loro fedeltà a Presenza.

Un ringraziamento va fatto agli inserzionisti: Cardogna, Cooperativa IL BIROCCIO di Filottrano, Banca di Filottrano, FISC, CEI, Shalom, Capogrossi assicurazioni, Astea, Rai, Poste Italiane ed altri occasionali.

Per rendere plastici i cambiamenti di questi cinquant'anni cerchiamo di individuare alcune realtà.

La SS 16 era tutta a due corsie, saliva fino alla frazione Pinocchio, la attraversava e scendeva verso la Stazione, passava in mezzo all'abitato di Falconara Marittima e via: Senigallia, Marotta, Pesaro...

Chi giungeva in Ancona dalla Stazione di Osimo trovava a destra e sinistra solo campi coltivati.

Il Q1, il Q2, il Q3, la zona commerciale, la zona industriale, la zona artigianale, oggi così ricca di opifici e centri commerciali è figlia di questi cinquant'anni.

La sanità faceva capo all'Umberto I, con il Lancisi, il Salesi e il Neuropsichiatrico del Piano. Di Università si sentiva parlare per l'interessamento dell'allora sindaco Trifogli, il porto movimentava poche merci e pochi passeggeri, la Stazione Ferroviaria era vivace, anche se i collegamenti tra Ancona e le città satelliti avveniva su gomma con le cosiddette "corriere".

Per quando ci riguarda, come cattolici, il Concilio, da poco concluso, stava pian piano generando un nuovo clima ed una nuova stagione con un clero più aperto e laici più disponibili ad assumere impegni e responsabilità.

La formula base per altezza diviso due, serviva allo scolaro del 1969 e serve a quello del 2019 per trovare l'area di un triangolo isoscele, solo che agli studenti di ieri queste conoscenze servivano per progettare il presente ed agli studenti di oggi per progettare il futuro e sviluppare tecnologie informatiche, inimmaginabili 50 anni or sono.

Marino Cesaroni

È TEMPO DI SEMINA

+ Angelo, Arcivescovo

I campi arati delle nostre colline si preparano a ricevere la nuova semina. Quando si getta un seme nel terreno, si aspetta che germogli. C'è un tempo che la natura ha stabilito, dopo di che avviene il prodigio della spiga. La Chiesa è chiamata a "seminare" la Parola di Dio, è missionaria per sua natura. L'ottobre missionario di quest'anno è un "mese missionario straordinario" come lo ha voluto Papa Francesco, al fine di alimentare l'ardore dell'attività evangelizzatrice della Chiesa alle genti. Lo scenario che abbiamo davanti ci fa dire che più che a un cambiamento d'epoca, oggi siamo di fronte a un'epoca che cambia. Il nostro tempo è drammatico e insieme affascinante. Mentre da un lato gli uomini sembrano rincorrere la prosperità materiale e immergersi sempre più nel materialismo consumistico, dall'altro manifestano l'angosciosa ricerca di significato, il bisogno di interiorità, della dimensione spirituale della vita come antidoto alla disumanizzazione. La Chiesa ha un immenso patrimonio spirituale da offrire all'umanità annunciando Cristo che è la via, la verità, la vita. La fase di delica-

to cambiamento culturale, che la società sta attraversando, richiede un supplemento di fiducia e di audacia missionaria. Fiducia nella parola di Gesù: Andate in tutto il mondo e proclamate il vangelo ad ogni creatura" (Mc 16,15) e audacia missionaria sull'esempio dell'apostolo Paolo "Guai a me se non annuncio il Vangelo!" (1 Cor 9,16). Comunicare il Vangelo in un mondo che cam-

primo annuncio del Vangelo. "Cristiani non si nasce, si diventa" aveva scritto Tertulliano. È una affermazione particolarmente attuale, perché oggi siamo in mezzo a pervasivi processi di scristianizzazione, che generano indifferenza e agnosticismo. Non si può dare più per scontato che si sappia chi è Gesù Cristo, che si conosca il vangelo, che si abbia qualche esperienza di Chiesa.

Vale per i fanciulli, i ragazzi, i giovani e gli adulti; vale per tanti e, ovviamente, per gli immigrati, provenienti da altre culture e religioni. C'è bisogno di un rinnovato primo annuncio della fede. È compito della Chiesa in quanto tale e ricade su ogni cristiano, discepolo e quindi testimone di Cristo; tocca in modo particolare le parrocchie. Di primo

annuncio vanno innervate tutte le azioni pastorali. Bisogna sempre avere chiaro che la missione non è uno sforzo umano, ma un dono di Dio, e se è un dono, bisogna chiederlo, con umiltà, con la preghiera. Il tema del mese missionario straordinario di quest'anno è "Battezzati ed inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo", quindi la missione intesa come proposta di fede che Dio fa all'uomo. È tempo di semina, non aspettiamo!



Seminatrice del secolo scorso

bia è, infatti, la questione cruciale della Chiesa. È necessaria una pastorale missionaria, che annunci nuovamente il Vangelo, ne sostenga la trasmissione di generazione in generazione, vada incontro agli uomini e alle donne del nostro tempo testimoniando che oggi è possibile, bello, buono e giusto vivere l'esistenza umana conformemente al Vangelo e, nel nome del Vangelo, contribuire a rendere nuova l'intera società. Bisogna ripartire dal



Il Biroccio soc. coop a.r.l. - Uffici panificio pasticceria e punto distribuzione - Via Oberdan, 63 - 60024 Filottrano
Punto vendita: Via Tornazzano, 122 - Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

POLITICA

ANCHE QUI UNA CADUTA DI VENTI

Nell'editoriale del n. 15 di questo quindicinale, il nostro direttore riportava l'ipotesi di un esposto sulle disastrose conseguenze di un evento meteorologico (9 luglio 2019) che ha chiamato "venti di caduta". "Non sono state trombe d'aria, si è trattato di 'venti di caduta' in uscita dalla cella temporalesca, conosciuti con il termine anglosassone 'downburst' - ha sottolineato l'esperto".

Altri esperti sostengono che dopo giorni e giorni di bel tempo e soprattutto di sole, si produce una grande energia che si conserva da qualche parte, nell'universo, e che prima o poi si libera con grande coinvolgimento delle forze della natura.

Ora, chi abita nelle Marche, ricorderà il disastro che quell'evento fece sulle spiagge e in qualche zona dell'entroterra e la similitudine che vogliamo fare la riterranno eccessiva, ma a noi sembra che nel "Palazzo" ci siano stati "venti di caduta".

La costituzione di "Italia viva", da parte di Renzi, l'ipotesi di costituzione di un altro raggruppamento da parte di Calenda e Richetti (altro Matteo), la tentazione della Carfagna, che comunque ha visto, a cena, un gruppo di amici di Forza Italia, Giovanni Toti che fonda "Cambiamo", Lorenzo Cesa qualcosa che assomiglia alla "balena bianca", se non sono "venti di caduta" sono sicuramente trombe d'aria.

Ora chi più si trova sotto le sferzate di questi venti è il Governo Conte che aveva appena iniziato a muovere i primi passi e non sappiamo quanto possano contare, nelle notti insonni di Conte e dei suoi ministri, le rassicurazioni di Renzi che prendiamo con il beneficio dell'inventario. E vogliamo anche essere ottimisti nel pensare, alla fine, la bontà delle promesse fatte.

È, tuttavia, innegabile che con queste scosse il Parlamento pos-

sa essere più facilmente orientato verso una legge elettorale proporzionale.

Un sistema che conosciamo bene per averlo vissuto con i Governi di centro sinistra in cui la DC, il grande partito popolare del secolo scorso, dovette fare i conti con il Partito Socialista, poi anche con il Partito Socialista Democratico che era uscito da una costola del PSI, poi con il Partito Repubblicano e per alcune legislature anche con il Partito Liberale Italiano. Quando si andava alla ripartizione delle responsabilità, qualcuno lo chiama potere, ognuno metteva sul piatto la sua rappresentanza (a volte strategica) per raggiungere la maggioranza.

In questo momento, dato il proliferare di partiti guidati da persone con esperienze di rilievo, ci riesce difficile immaginare una legge elettorale maggioritaria anche perché, all'orizzonte non si intravedono persone capaci di esprimere una leadership che aggregi larghe masse di elettori come furono Prodi e Berlusconi.

Anche la meteora Salvini che, nonostante la perdita di visibilità, mantiene alti livelli di apprezzamento, sembra non essere più nel massimo della sua scia luminosa. Intanto, nell'attesa, la speranza del popolo è nei "venti di caduta" che dovrebbero provocare le iniziative di questo Governo in fatto di lavoro, che significa benessere, e tranquillità che significa maggiore capacità di fare innovazione. La speranza è anche quella di poter avere servizi efficienti e validi per tutti, soprattutto nel comparto sanitario e scolastico. La speranza è anche quella di un fisco più leggero, di una burocrazia sostenibile, di una giustizia più rapida e di una ambiente più a misura d'uomo. La speranza è che il Governo ci parli di coraggio e lavori per farci acquistare serenità, piuttosto che indicarci le paure e indicarci i mezzi di difesa.

Nazzareno Fogante



CONFARTIGIANATO INCONTRA IL QUESTORE

Massima collaborazione di imprese e cittadini

Si conferma la massima collaborazione tra Confartigianato e la Questura di Ancona. Il presidente Graziano Sabbatini e il Segretario generale Marco Pierpaoli alla presenza del presidente territoriale Paolo Longhi hanno dato il benvenuto, presso la sede dell'Associazione, al Questore Claudio Cracovia.

Un incontro positivo e propositivo hanno detto il Presidente Sabbatini e il Segretario Marco Pierpaoli.

Abbiamo illustrato al Questore il nostro sistema associativo nonché le tematiche che sono per noi i problemi più sentiti relativi alla sicurezza e alla sua percezione.

Confartigianato ha ribadito la propria disponibilità a collaborare, una disponibilità ricambiata dal Questore che ha manifestato dal canto suo grande interesse a proseguire l'ottima sinergia che in questi anni si è concretizzata con una serie di importanti iniziative: dalle campagne di sensibilizzazione per gli over 65 sulle truffe e come difendersi,

agli incontri con gli imprenditori in tema di sicurezza, ai progetti tutt'ora in corso come "cittadini dalla spunta blu" con la creazione di una "comunità virtuale" e di una apposita chat Whatsapp per segnalare situazioni anomale e permettere alle forze dell'ordine di intervenire tempestivamente.

Un incontro molto proficuo per fare il punto della situazione e per mettere in campo ulteriori

iniziative e sinergie. Grande attenzione è stata espressa dal Questore che ha evidenziato come il nostro territorio sia operoso con tante piccole imprese che mantengono anche la coesione sociale.

L'attenzione per la sicurezza dei nostri cittadini e delle nostre imprese rimane massima e solo con un impegno comune possiamo mettere in campo progetti e soluzioni per il bene della comunità.



Al centro il Questore Cracovia



AL VIA IL CENTRO TURISTICO ACLI DI ANCONA!

Care amiche e cari amici, siamo lieti di comunicarvi che da Settembre riprende il via il Centro Turistico ACLI di Ancona.

Stiamo organizzando iniziative interessanti e divertenti per il vostro tempo libero, i vostri interessi e la vostra salute.

Vi proporremo soggiorni estivi ed invernali, visite turistiche e culturali a città italiane e straniere, ingressi a mostre e luoghi della tradizione, pacchetti benessere ed incontri conviviali.

Faremo nostre le vostre richieste con l'unico desiderio di fare qualcosa di buono, in modo professionale e secondo le vostre aspettative.

Vi aspettiamo numerosi per condividere delle belle esperienze con noi, i vostri familiari ed amici. Stare insieme è bello e fa bene. Fate i bagagli e partite al resto penseremo noi, tornerete con tante cose da raccontare e da ricordare. Per qualsiasi chiarimento o richiesta sono a vostra disposizione al numero 351 666 0600 mail cta.ancona@gmail.com

Il Catalogo di attività sarà presente on line su facebook, vi sarà inviato su whatsapp e sarà consultabile in forma cartacea.

Per poter partecipare alle iniziative del CTA Ancona, in programma, è richiesta la tessera all'associazione. La tessera è annuale, al costo di 10 €.

Per i soci ACLI la quota è di 8 €. I nuovi iscritti riceveranno uno sconto di 5 € sulla partecipazione al primo viaggio.

Il presidente Gabriella Acerbi



Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663

Vice Direttore: Carlo Carbonetti

In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci

Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.

Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

CCP n. 10175602 intestato a Presenza.

BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)

Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)
Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

Privacy - Regolamento (UE) 2016/679 RGPD - Informativa abbonati

Ai sensi degli artt. 13 e ss del RGPD, La informiamo che i Suoi dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del quindicinale. I suoi dati potranno essere comunicati a terzi incaricati di svolgere o fornire specifici servizi strettamente funzionali all'invio del periodico. I dati non saranno trasferiti al di fuori del territorio dell'Unione Europea e saranno conservati fino all'esaurimento dell'obbligo contrattuale da parte di Presenza di invio del quindicinale.

Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato può rivolgersi al Titolare scrivendo a Presenza piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona o scrivendo a RPD anche via e-mail all'indirizzo presenza@diocesi.ancona.it. Potrà consultare l'informativa completa sul nostro sito www.diocesi.ancona.it

PRESENZA, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

CTA
CENTRO TURISTICO ACLI ANCONA
PARTI CON NOI

PROPOSTE DI VIAGGIO AUTUNNO 2019

22/29 SETTEMBRE
MONTAGNA
HOTEL DON ORIONE
SORAGA VAL DI FASSA
MEZZO PROPRIO € 300 CON BUS € 500

6/13 OTTOBRE ISCHIA
MARE - RELAX - BENESSERE
CURE TERMALI - GITE
COSTO MP € 389 PC € 420 BUS COMPRESO

20 OTTOBRE
RACCOLTA CASTAGNE
CASTAGNETO DI POZZA
ACQUASANTA
COSTO € 40 CON BUS TURISTICO

27 OTTOBRE
ARTE CULTURA
E GASTRONOMIA
URBINO E
ACQUALAGNA
COSTO € 90 CON BUS TURISTICO

1/3 NOVEMBRE
ROMA:
STORICA
ARTISTICA
ROMANTICA
COSTO € 250
CON BUS TURISTICO

INFO:
CTA Ancona - VIA MONTEBELLO, 69 Tel 071203067
GABRIELLA cell. 351 666 0600 mail cta.ancona@gmail.com

"ESSERE DONNA SULLE ORME DEL VANGELO"

BEATA BENEDETTA BIANCHI PORRO

In occasione della Giornata internazionale della donna del 2004, l'allora Arcivescovo di Loreto Mons. Angelo Comastri, oggi Cardinale, Vicario di Sua Santità per la Città del Vaticano, ci presentò la figura di Benedetta Bianchi Porro come "un fiore sublime dell'amore di Dio cresciuto nel giardino meraviglioso del Sì di Maria... è vissuta 28 anni (1936-1964). In questo breve tratto di vita, ella ha saputo irradiare i profumi di grazia della femminilità, attraverso un calvario dolorosissimo. Mentre era ancora una giovane studentessa liceale, una devastante malattia si introduce nella sua vita e la porta a scoprire come la gioia di Dio

abbia i domicili più inaspettati e inauditi. Ella ha testimoniato che Dio dà gioia anche in mezzo al dolore. Con una spiccata

per non rinunciare allo studio, al sogno di un suo lavoro "per gli uomini", ma sarà poi ugualmente medico "spirituale" fra i tanti

stra autorità apostolica, **concediamo che la Venerabile Serva di Dio Benedetta Bianchi Porro, laica, la quale per amore di Cristo accolse come dono prezioso la sua infermità, unendola alla Croce gloriosa del Signore, sia chiamata per l'avvenire col titolo di Beata** e che possa essere celebrata il giorno 23 del mese di gennaio di ogni anno, nei luoghi e nei modi stabiliti dal diritto. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. Dato a Roma, in San Pietro il giorno 22 del mese di agosto nell'anno del Signore 2019, settimo del nostro Pontificato"

Mons. Livio Corazza vescovo di Forlì-Bertinoro alla vigilia della beatificazione ha affermato: "Viviamo la vigilia di un evento storico, atteso dai forlivesi, dagli abitanti di Dovadola e dalla gemellata Sirmione. Sabato 14 settembre la serva di Dio, Benedetta Bianchi Porro, verrà proclamata beata. Molti lo speravano e lo attendevano da anni... per i dovadolesi era santa già in vita. Basti pensare che, prima ancora di qualsiasi

morta lodando il Signore, anche se non vedeva, non sentiva, non parlava?".

"Abbiamo così bisogno di testimoni che ci insegnino ed aiutino a vivere la vita, nella gioia dell'amore, anche quando la vita sembra attraversare momenti di dolore e sofferenza estremi". "Abbiamo bisogno di comunicare la vita di Benedetta? Abbiamo bisogno di comunicare speranze, non illusioni - ammonisce il vescovo - facendo opera di verità, non di oscuramento della sofferenza e della morte".

"Una vera testimone della croce". Così il prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, il card. Giovanni Angelo Becciu, ha definito Benedetta Bianchi Porro nell'omelia che ha pronunciato nella cattedrale di Forlì nel corso della messa di beatificazione. "Tutto il suo corpo alla fine era diventato un crocifisso vivente: sordità, cecità, paralisi, insensibilità, privazione dell'olfatto e dell'odorato, afonia, quasi l'annullamento di comunicazioni con le persone e l'ambiente - ha ricordato il porporato. - Ma questa sequenza di sofferenze e di distruzioni fisiche, porterà Benedetta ad una unione profonda con Dio nella preghiera e quindi ad una grande eroicità nell'esercizio di tutte le virtù". Il cardinale ha quindi evidenziato che "se la sua vita fu tutta sotto il crescente segno della sofferenza, fu anche sotto il crescente segno della santità". Tanto da arrivare ad "accettare la malattia come vocazione e come vero apostolato". Nelle parole del card. Becciu l'intenzione della Chiesa proclamandola Beata: "La Chiesa vuole perpetuarne la figura spirituale, che contiene un messaggio nobile e particolarmente attuale. Essere 'presenza di Cristo', rivelare il suo volto crocifisso nella totale adesione a Dio in spirito di riconoscenza e di comunione. Attraverso la sapienza della Croce ha aperto gioiosamente la Chiesa a tutti, specialmente ai sofferenti". Considerandola una "testimone dell'umanesimo cristiano", infine, il porporato ha segnalato come "la vicenda di Benedetta indica a tutti noi la permanente centralità del Crocifisso nell'esperienza cristiana e fa riscoprire il carattere salvifico del dolore umano quando è vissuto come Gesù sulla croce".



I quattro fratelli Bianchi Porro con il Card. Becciu e Mons. Corazza

sensibilità ai valori del cuore e un'alta capacità del dono personale, tratti tipicamente femminili, Benedetta ha saputo spegnere il dolore facendo fiorire l'amore! Ecco il suo segreto. Ecco la sua grande eredità". In una bellissima preghiera a Benedetta, Mons. Comastri, scrive: "Benedetta, tu sei stata uno strumento di Dio per seminare speranza nella strada del dolore: del nostro dolore. Tu, senza camminare, ci insegni la strada della vita. Tu, senza sentire, ci fai scoprire la voce di Dio. Tu, senza vedere, guida noi ciechi nella veloce passerella della vita verso l'incontro, verso la Luce Benedetta aspettaci! Parla di noi al Signore con la tua dolcezza umile, serena luminosa. Benedetta, grazie per il bene che ci hai fatto! Benedetta, grazie per il bene che ci fai!"

Emanuela Bianchi Porro in una intervista di Luisa Di Gasbarro a pagina 3 del n. 15/2017 di Presenza così rispondeva ad alcune domande.

"Benedetta era una ragazza intelligente e volitiva, a 17 anni è stata colpita da una malattia progressiva; si è mai ribellata alle grandi sofferenze essendo così giovane?"

Sì, si è ribellata subito e con forza; con la sordità, il primo sintomo della sua malattia, disse: "non posso pensare di restare sorda per tutta la vita, deve esserci qualcosa, altrimenti è meglio morire!" In seguito, nel diario, scrisse: "forse un giorno non capirò più niente di quello che gli altri dicono, ma dovrò sentire la voce dell'anima mia, è questa la via che devo seguire".

In famiglia avete ricevuto un'educazione religiosa seria ma la forza di Benedetta sembra andare al di là; da dove attingeva la fede compagna di tutta la sua breve vita?

Oltre l'educazione religiosa già data dalla nostra famiglia, Benedetta legge molto ed è colpita soprattutto dalla lettura per lei importante "I fratelli Karamazov" (che le rivelerà la sua vocazione)

Non è riuscita a fare il medico come desiderava, ma è riuscita a curare nell'anima conoscenti e amici; che cosa succedeva quando la vostra casa si riempiva di ragazzi?

Negli anni successivi combatterà

amici che la venivano a trovare. Si sentirà all'inizio della sua sventura sull'orlo di un abisso, minacciata anche da una vita senza fede, senza amore, che contrasta con le sue aspirazioni all'amicizia e alla carità. Le amicizie poi non saran-



Tomba della Beata Benedetta Bianchi Porro a Davadola

no un riempitivo al vuoto delle sue giornate, ma le renderanno Dio presente e dalla paura di sprofondare nel vuoto (è cieca, sorda e si è diagnosticata da sola la sua malattia) passa ad aprirsi all'amore. Sperimenta che la spoliazione di tutto è gioia".

Sabato 14 settembre a Forlì Benedetta Bianchi Porro è stata proclamata Beata.

Questa la lettera del Santo Padre:

"Noi accogliendo il desiderio del nostro fratello Livio Corazza, Vescovo di Forlì-Bertinoro, come pure di numerosi altri fratelli nell'Episcopato e di molti fedeli, sentito il parere della Congregazione delle cause dei santi, in virtù della no-

pronunciamento della Chiesa, la salma è stata portata nella Badia di Dovadola, collocata in un'artistica urna, coperta da un bassorilievo a grandezza naturale, dove si trova tutt'ora". "Avevano già fatto 50 anni fa ciò che avremmo dovuto fare solo ora, ad avvenuta proclamazione ufficiale", aggiunge il vescovo, sottolineando che "nessuno allora si oppose, tanto la decisione era stata universalmente accolta". "La vita e la morte di Benedetta parlavano alla gente, di ogni estrazione sociale e culturale. Ma - domanda mons. Corazza - oggi, mi chiedo, è ancora così? Cosa fanno, i nostri giovani, di quella ragazza di 27 anni che è



Benedetta Bianchi Porro nasce a Dovadola, in provincia di Forlì e diocesi di Forlì-Bertinoro, l'8 agosto 1936. A tre mesi si ammala di poliomielite: guarisce, ma rimane con una gamba più corta dell'altra. A dispetto delle condizioni di salute, s'iscrive alla facoltà di Fisica dell'Università degli Studi di Milano, ma dopo un mese passa a quella di Medicina. Proprio questi suoi studi le permettono, nel 1957, di riconoscere da sola la natura della malattia che l'aveva intanto resa cieca e progressivamente sorda: neurofibromatosi diffusa o morbo di Recklinghausen. La vicinanza degli amici le permette di uscire a poco a poco dal dolore. Due volte pellegrina a Lourdes, scopre in quel luogo quale sia la propria autentica vocazione: lottare e vivere in maniera serena la malattia. Attorno a lei si radunano amici e sconosciuti, mentre con le sue lettere raggiunge molti cuori. Muore nella sua casa di Sirmione alle 10.40 del 23 gennaio 1964, a ventisette anni, con un «Grazie» come ultima parola. Dal 22 marzo 1969 le sue spoglie mortali riposano nella chiesa della badia di Sant'Andrea a Dovadola. È stata beatificata il 14 settembre 2019 nella cattedrale di Santa Croce a Forlì, sotto il pontificato di papa Francesco. La sua memoria liturgica cade il 23 gennaio, giorno della sua nascita al Cielo.



COMMISSIONE GIUSTIZIA E PACE DELLA CEI

WORKSHOP EUROPEO SULLA MEMORIA AD AUSCHWITZ

Dal 10 al 16 agosto 2019 si è svolta la decima edizione del Workshop europeo sull'importanza della memoria e della riconciliazione, organizzato dalla Fondazione Massimiliano Kolbe (Germania) nella cittadina di Oswiecim. Essendo membro dell'équipe giovani nazionale Giustizia e Pace ho avuto la possibilità di partecipare a questo campo di formazione. Il workshop, incentrato sul tema della memoria e della riconciliazione, ha visto la presenza di partecipanti da tutta Europa e con spirito ecumenico. Come ogni anno è ospitato presso il Centro di preghiera e dialogo di Oswiecim, cittadina polacca ai più sconosciuta poiché lì i centri di riferimento sono Auschwitz e Birkenau.

Che significa fare un campo sulla memoria e sulla riconciliazione in quei luoghi? È un po' questa la domanda che mi sono fatta per tutta la settimana, per cercare di capire, riflettere e portare a casa non tanto tutte le informazioni che abbiamo ricevuto dalle relazioni, ma le emozioni, i mal di pancia che quei luoghi ti provocano. Stare un intero giorno nei campi, poter toccare quei muri e fare quelle scale dei blocchi con il solo pensiero: "Quante persone avranno fatto quelle scale e come si saranno sentite nel farlo?", "Quanti si saranno appoggiati a questo mio stesso muro in cerca di un appoggio e di riposo?" Non è facile entrare nei blocchi di Auschwitz, con la guida preparatissima che ti racconta ogni dettaglio storico, perché in quel silenzio del campo in realtà si elevano ancora le urla dei milioni di persone che sono state prigioniere. Lo fanno con la presenza ancora intatta dei loro capelli, delle loro valigie, delle loro scarpe, dei loro vestiti, dei loro pettini e delle loro posate-ciotole. Le scarpe, è vero i capelli sono im-

pressionanti perché ancora perfettamente intatti, ma le scarpe ancora alcune con il loro colo-

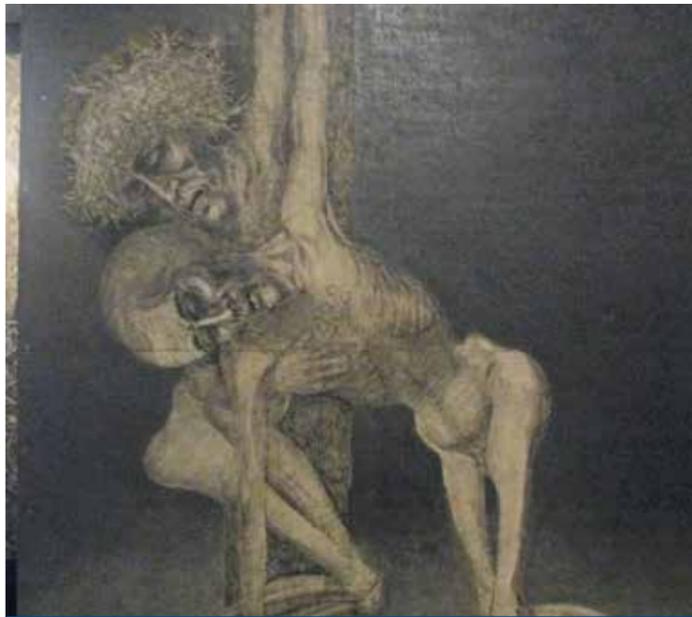
che cosa avranno raccontato le famiglie? - Come? - Avranno conosciuto alcuni componenti

per loro essere lì?

L'esperienza a Birkenau è ancora più forte e drammatica perché lì c'erano le camere a gas e i forni crematori, ma soprattutto ci sono tre zone del campo, allora fosse comuni, segnalate da memoriali in ebraico, yiddish, polacco ed inglese. E allora ti siedi, tocchi e accarezzi quell'erba come se dovessi chiedere scusa, pensando che qualcuno ti possa ascoltare. C'è un silenzio di rispetto assordante che viene rotto soltanto dalla guida che ti porta verso un altro luogo di forte impatto. Nella stanza delle camere a gas hanno posizionato la mostra fotografica con tutte le foto che le persone si erano portate e che sono state ritrovate. E allora anche lì ci fermiamo come ipnotizzati in silenzio a vedere quelle foto che parlano di una vita normale rubata all'improvviso: nozze, feste, vacanze, nascite, famiglie. Due ultime

re a Marian Kołodziej, scout polacco internato per motivi politici e sopravvissuto. Nella sua vita post campo di concentramento è diventato un grafico e disegnatore a cui non piaceva raccontare quello che aveva vissuto e visto, ma la vita è sempre sorprendente e così in tarda età è stato colpito da un ictus e quando è andato dalla fisioterapista per riprendere a scrivere ha iniziato a disegnare i volti, i sentimenti, le paure, le atrocità di Auschwitz-Birkenau. Alla sua morte, la moglie ha fatto realizzare la mostra "Labirinth" con tutti i suoi disegni. Visitare la sua esposizione per me è stato un pugno allo stomaco, i suoi disegni sono così reali che raccontano con dettagli precisissimi la vita nel campo. Ce n'è uno in particolare, che anche adesso che scrivo mi fa commuovere. C'è un Cristo che con un braccio lascia la croce per raccogliere un prigioniero ed abbracciarlo. La seconda e ultima riflessione va al popolo polacco nel giorno dell'Anniversario dell'uccisione di San Massimiliano Kolbe, che come ogni anno celebra la Messa all'interno di Auschwitz nel memoriale del luogo della sua uccisione. Un'emozione fortissima, senti proprio la forza di quel popolo che ti coinvolge che ti accoglie e ti abbraccia. È un'esperienza che molti giovani dovrebbero fare, ma non solo per conoscere la realtà della violenza del campo, ma per ricordarci ogni giorno che la memoria di quei fatti sono le nostre radici. Sono le radici delle libertà e dei diritti umani che oggi abbiamo, del tempo di pace che l'Europa sta vivendo ed è per questo che quando si entra ad Auschwitz-Birkenau non puoi far altro che rendere grazie ed omaggio al milione di martiri che continua ad urlare.

Arianna Burdo



Il quadro di Marian Kołodziej

re, anzi la montagna di scarpe mi ha tolto il fiato. Insieme alle valigie ti fanno capire come coloro che partivano non avevano la minima idea di cosa sarebbe accaduto, di dove sarebbero stati portati, cosa avrebbero vissuto e cosa avrebbero visto. C'è un blocco in particolare che mi ha colpito, quello dedicato allo stato israeliano e quindi realizzato dal Museo della Shoah di Gerusalemme Yad Vashem dove è presente il grande libro con tutti i nomi degli ebrei uccisi a Auschwitz-Birkenau. L'emozione provata non è stata tanto nel vedere quest'enciclopedia dei nomi, quanto nel vedere, quel giorno, un gruppo di giovani israeliani che lo sfogliava alla ricerca dei propri antenati. Mentre li guardavo, per un'appassionata come me di temi come antisemitismo, storia d'Israele ecc... mi si sono accese una serie di lampadine: "A loro che sono nati in Israele



Le scarpe che testimoniano la spietatezza

sopravvissuti delle loro famiglie? - Che cosa può significare

riflessioni.

La prima la voglio dedica-

FONDAZIONE TORRIGIANI

Piazza Santa Maria n. 4 - Ancona

Bando di concorso per il conferimento di una borsa di studio per uno studente iscritto al primo anno del corso di Laurea Magistrale in Medicina Chirurgia e Odontoiatria dell'Università Politecnica delle Marche Anno Accademico 2019/2020

Per l'anno accademico 2019/2020 è indetto un concorso per l'attribuzione di una borsa di studio annuale, rinnovabile per sei anni, durata del tempo del corso di laurea, dell'importo di euro 500,00.

Possono partecipare al concorso gli studenti immatricolatisi per l'anno accademico 2019/2020 al corso di Laurea Magistrale in Medicina Chirurgia e Odontoiatria dell'Università Politecnica delle Marche.

Il concorso è riservato studenti nati o residenti nella diocesi di Ancona-Osimo, battezzati.

La domanda di partecipazione al con-

corso, corredata dalla documentazione richiesta, deve essere inviata: **alberto.pianosi@diocesi.ancona.it**.

Si considerano presentate in tempo utile le domande pervenute entro il giorno 19 novembre 2019.

Nella domanda il candidato deve indicare sotto la propria responsabilità, pena l'esclusione dal concorso:

- Il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita e la residenza;
- allegare:

1. il certificato di battesimo;
2. il certificato di iscrizione al primo anno del corso di Laurea Magistrale in Medicina Chirurgia e Odontoiatria.

3. copia del certificato di maturità con data di conseguimento e voto riportato nell'esame finale;

4. l'autocertificazione relativa alla composizione ed al reddito del proprio nucleo familiare nell'anno 2018.

La borsa di studio sarà assegnata a seguito di compilazione di graduatoria al candidato che abbia il reddito minore.

Per la determinazione del reddito sarà tenuto presente quello derivante dal nucleo familiare del concorrente, considerato il numero dei componenti il nucleo familiare.

In caso di parità sarà considerato anche il voto più alto riportato nell'esame di maturità.

In caso di ulteriore parità la borsa sarà assegnata al candidato più giovane di età.

La borsa di studio verrà confermata per gli anni di studio successivi al primo se lo studente risulterà in regola con gli esami del piano studi.

La borsa di studio di cui al presente bando è soggetta al regime fiscale disposto dalla legge 3 novembre 1982 n. 835.

Ancona, 10 settembre 2019

LO SGUARDO DEL SIGNORE ACCOGLIE, PERDONA E TRASFORMA I NOSTRI LEGAMI

P. Raffaele e Fra' Luca ritrovano, dopo quarant'anni, i loro compagni di viaggio di Azione Cattolica

di Riccardo Vianelli

Nella vita di ciascuno di noi si presentano quelle memorie che nelle più disparate occasioni (un libro, un odore, un luogo, un volto, un ambiente ...) entrano in te stesso senza nemmeno chiederti il permesso e ti fanno elaborare pensieri ed emozioni che ti riportano per un istante ad un periodo della vita fatto di fermenti, passioni, empatie, discussioni interminabili, alchimie di parole miste di entusiasmo e di delusione.

La nostra storia un libro mai chiuso

Tutto questo quando ritrovi volti mai dimenticati oppure volti in cui basta uno sguardo, un'espressione per aprire di nuovo pagine di un libro mai chiuso e che non hai mai totalmente abbandonato perché fanno intimamente parte della tua storia, del tuo essere persona nel bene e nel male ... Un tratto di cammino fatto quando l'Azione Cattolica maturava la propria priorità educativa e la scelta religiosa e si apprestava a vivere una fase storica molto faticosa ma stimolante.

Questi sentimenti, domenica 8 settembre, sono stati vissuti da un centinaio di persone che, assieme alle loro famiglie, hanno voluto 'rinverdire' quell'esperienza nell'Azione Cattolica tra la seconda parte degli anni '70 e la prima degli anni '80 stringendosi attorno a due figure che di quel periodo ne sono stati interpreti fondamentali: Padre Raffaele Quilotti, assistente del settore giovani, e Fra' Luca (al secolo Antonio) Fallica, responsabile diocesano giovani, con i quali si è voluto festeggiare i rispettivi compleanni (80 e 60 anni) compiuti in precedenza.

Il ringraziamento di Padre Raffaele

Nella parrocchia di S. Maria di Loreto molto partecipata la celebrazione della S. Messa officiata dai due sacerdoti. P. Raffaele nel suo intervento dopo aver brevemente tracciato il suo cammino sacerdotale da Ancona a Padova, da Bologna a Milano e infine a Bergamo, ha ricordato come, appena 35enne, rimase 10 anni in Ancona che, senza ombra di dubbio furono gli anni più intensi della sua vita, benvenuto dalla

città, dalla diocesi, dai sacerdoti di allora che ha sentito vicino assieme al Vescovo Carlo Macchiarini.

L'ultima lettera del Papa ai sacerdoti

P. Raffaele ha poi ricordato l'ultima lettera di Papa Francesco ai sacerdoti del 4 agosto, che, anziché bacchettarli, questa volta li ha ringraziati. In questa lettera la prima cosa che il Papa ha voluto dire è che anche i preti devono chiedere perdono per il male che possono aver fatto o anche tollerato.

Ogni liturgia inizia infatti con una liturgia penitenziale e tutto ciò è un atteggiamento che deve accompagnare tutti noi per tutta la vita: «Signore abbi misericordia di me peccatore!» Il Papa, ha proseguito P. Raffaele, ha invitato i preti a ringraziare perché, nonostante tutto, Dio ha voluto servirsi anche di loro per fare qualcosa di buono perché, pur con tanti limiti, hanno servito fedelmente il Signore e il popolo di Dio cercando di essere santi.

Buoni samaritani più che giudici

Rivolgendosi alle giovani e ai giovani del '70/ '80 ha ricordato come alcuni si siano con-

sacrati al Signore; altri sono diventati preti, sicuro che tutti, per la misericordia che si è avuta, sono chiamati a diventare misericordia anche con chi sbaglia, buoni samaritani più che giudici.

Il coraggio di tenere aperta la porta e in uscita

Come ha fatto il Papa con i preti, P. Raffaele ha insistito come tutti abbiamo necessità, talvolta, di essere incoraggiati, ed ha spronato a continuare soprattutto ad affrontare il dolore, non solo quello personale ma anche quello degli altri, evitando, come il sacerdote e il levita della parabola, di voltarsi dall'altra parte ignorando l'uomo a terra.

Il coraggio significa anche non farsi prendere dalla tristezza, dall'accidia, dall'abitudine rifuggendo il rinchiudersi in sé stessi, ma tenendo la porta aperta e sempre in uscita.

Il ringraziamento di Fra' Luca

Le prime parole di Fra' Luca (Antonio) Fallica non potevano non rimarcare quelle di P. Raffaele ricordando come il suo rapporto con lui sia sempre continuato nei momenti salienti della sua vita monastica

e della sua comunità. Partendo dal Vangelo domenicale Fra' Luca ha evidenziato come quel passo biblico fosse quello scelto nel giorno della sua ordinazione e ha sottolineato come, dopo 30 anni, ha compreso che la torre la costruisce il Signore e che di fatto non riusciamo a completare l'opera, ma, se ci dedichiamo ad essa con amore il Signore poi la porta a termine e fa quello che noi non riusciamo a fare fino in fondo.

Avere un amore oltre sé stessi

Partendo da un detto chassidico «L'opera non ti appartiene, ma tu non puoi sottrartene» Fra' Luca ha insistito che occorre dedicarsi all'opera a cui siamo chiamati soprattutto con l'amore oltre sé stessi sapendo che è il Signore che la porta a termine. Occorre quindi dedicarsi ad essa come si può, perché se riesci ad andare fino in fondo nonostante le fatiche, gli errori, i fallimenti che incontri è poi il Signore che la porterà a compimento.

Lo sguardo del Signore ci trasforma

Ricordando poi l'amicizia, testimoniata dalle tante persone presenti Fra' Luca ha eviden-

ziato come lo sguardo del Signore ci trasforma, non solo ci accoglie e ci perdona, ma ci trasforma, trasforma anche i nostri legami, i nostri affetti, le nostre relazioni, la nostra amicizia ...

Terminando la sua omelia Fra' Luca, visibilmente commosso, ha ringraziato tutti i presenti, P. Raffaele, ma soprattutto il Signore perché davvero quel suo sguardo ha imparato a conoscerlo insieme ai presenti, con l'aiuto di Padre Raffaele, con le tante esperienze fatte e vissute che, nonostante la distanza, lo hanno sempre accompagnato, con quello sguardo che ci volgiamo gli uni verso gli altri e che diventa davvero segno dello sguardo del Signore sulla nostra vita.

Ritrovarsi nelle esperienze passate per sfidare quelle presenti e future

Nel salone allestito per la straordinaria occasione, la festa è proseguita attorno alla semplice mensa imbandita per l'occasione dando ancora la possibilità a tutti di ritrovarsi ulteriormente nel pensare alle esperienze passate ma anche e soprattutto per condividere le sfide del tempo presente e futuro.



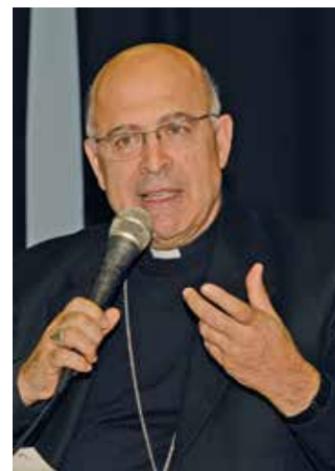
L'ARCIVESCOVO ANGELO VICE PRESIDENTE DELLA CEM

Mercoledì 18 settembre si è tenuto a Loreto l'incontro della Conferenza dei vescovi delle Marche. Dopo la riflessione spirituale proposta da S. Em.za Card. Menichelli, incentrata sulla figura della Vergine Maria come un punto di riferimento del servizio sacerdotale ed episcopale, si è proceduto agli adempimenti di carattere amministrativo. Nel corso della riunione sono state fatte alcune nomine: S.E. Rev.ma Mons. Angelo Spina, Arcivescovo Metropolita di Ancona-

Osimo, è stato eletto Vicepresidente della Conferenza Episcopale Marchigiana; S.E. Rev.ma Mons. Rocco Pennacchio, Arcivescovo Metropolita di Fermo è stato nominato delegato per i Beni Culturali Ecclesiastici; S.E. Rev.ma Mons. Francesco Massara, Arcivescovo di Camerino-San Severino Marche e Amministratore Apostolico della Diocesi di Fabriano-Matelica è stato nominato delegato per l'ecumenismo, per rapporti con le Chiese greco-cattoliche e il dialogo interreligioso. Rev.do Don Luca

Bottegoni, del clero dell'Arcidiocesi di Ancona-Osimo è stato nominato padre spirituale del Pontificio Seminario Regionale di Ancona. Sono stati presi in esame la prima stesura degli orientamenti pastorali della Chiesa italiana e il lavoro dei gruppi di studio della recente Assemblea Generale dei Vescovi Italiani in merito alla modalità e agli strumenti per una nuova presenza missionaria nel contesto della società italiana. Particolare attenzione è stata riservata al funzionamento del Servizio

regionale per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili. Un congruo tempo è stato dedicato al confronto sulle questioni legate all'ecumenismo e al dialogo interreligioso, con la partecipazione del Rev.do Don Giuliano Savina, Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso. È stato ascoltato il Vicario Giudiziale del nostro Tribunale Ecclesiastico Regionale Piacentino, che ha riferito sull'andamento del Tribunale nel contesto odierno. Arcivescovi e Vescovi delle Marche



PARROCCHIA VISITAZIONE B.V. MARIA FALCONARA ALTA**"Giù pel borgo" la cena di paese**

Settimane di preparazione e ultimi giorni fatti di raduni e telefonate, imprevisi e "magie" che inaspettatamente risolvono ogni difficoltà. Inizia così il lavoro di numerosi infaticabili volontari che ogni anno dedicano il loro tempo e le loro energie per la preparazione della Festa. A fine estate Falconara Alta si raduna in piazza per cenare tutti insieme: gruppi di adulti che hanno trascorso l'infanzia tra le vie del borgo, con i loro genitori e parenti ed anche le nuove generazioni, che ripropongono gli stessi schemi con nuovi contenuti. Niente tovaglie ricamate, bicchieri di cristallo, piatti di porcellana o posate d'argento, ma stoviglie di plastica e lo stesso menù ormai da anni: quello del pranzo della domenica, che piaceva a tutti e faceva parte della tradizione, con pasta al forno, carne e patate arrosto. Un menù fatto di emozioni, ricordi e positività, amicizia e condivisione, un cibo che unisce. L'abbigliamento? Eleganti ma non troppo, ognuno prova a togliere la "divisa" che spesso indossa nelle varie attività che inevitabilmente ci vogliono diversi e sempre adeguati ad ogni situazione...

Il tutto contornato da piacevolissima musica che, oltre ad allietare la serata, rende più dolce lo stare insieme e permette alla fine di dare voce al corpo attraverso il ballo, in particolare quello di gruppo, che unisce, trasmette armonia e divertimento e libera la mente per un po' da ogni pensiero... Si creano anche dei momenti per dar voce ai più giovani, alla loro espressione di pensiero e di creatività, chi usa questa occasione per farsi conoscere, chi invece per ricordare chi non c'è più, omaggiando con parole e musica ed iniziative per tenerne vivo il ricordo. Alla cena ognuno è invitato a portare qualcosa: il vino spesso è quello fatto in casa ed ha un valore aggiuntivo, soprattutto

per chi lo porta, e alla fine dolci e torte con la sfilata dei "capolavori", una sottile competizione tra quello più buono, quello atteso dall'anno precedente, i numerosi complimenti magari non tutti proprio sinceri ma, comunque tutti graditi, con successivo scambio di ricette. La cena diventa quindi un'occasione di incontro, che definisce un prima e un dopo, un elemento di continuità e riconoscimento e la festa diventa scambio, narrazione e incontro di generazioni, in un certo senso definisce lo scorrere del tempo e rinsalda le appartenenze attribuendo identità e condivisione al gruppo, anche con la rievocazione di eventi che hanno segnato le tappe della propria vita, con il diventare grandi. *Cristiana Frattesi*

**EDUCAZIONE CIVICA**

Dopo un'attenta lettura sia dell'articolato parere del C.S.P.I. sullo Schema di decreto relativo alla sperimentazione nazionale in merito all'insegnamento trasversale dell'educazione civica in tutte le scuole del primo e secondo ciclo di istruzione, espresso nella seduta plenaria n. 31 dell'11/09/2019 sia della nota ministeriale *Insegnamento dell'educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado* del 13/09/2019 con la quale si rende noto che non si darà seguito alla sperimentazione di Educazione Civica per l'anno scolastico in corso, l'UCIIM nazionale *condivide* i rilievi mossi dal CSPI in merito alle criticità che la sperimentazione proposta evidenziava e *apprezza* la decisione di continuare, per il solo anno scolastico 2019/2020, nelle scuole di ogni ordine e grado, ad impartire l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", di cui alla legge 30 ottobre 2008, n. 169, e di continuare ad applicare l'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, relativo alla valutazione di tale insegnamento, e il successivo articolo 17 comma 10, concernente il

colloquio nell'ambito dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. L'UCIIM nazionale ritiene fondata la preoccupazione di preparare adeguatamente l'entrata a regime di questa importante innovazione per l'anno 2020-21 con interventi di formazione del personale docente e dirigente e si propone di raccogliere e valorizzare le *best practices*, già realizzate nelle scuole negli anni passati, allo scopo di costruire un valido strumento di documentazione e consultazione per tutti i Collegi dei Docenti. Forte del proprio pluriennale impegno sull'insegnamento Cittadinanza e Costituzione e di Educazione Civica, l'UCIIM è disponibile a collaborare con le Istituzioni e in particolare con il MIUR sia nella redazione delle Linee guida previste dall'articolo 3 della legge 92/2019 sia nell'azione di formazione del personale fornendo allo stesso gli adeguati strumenti formativi indispensabili alla costruzione di tale insegnamento sia nelle opportune attività di accompagnamento per le scuole che il MIUR deciderà di avviare in tale ambito.

CAMERANO**LA 38ª FESTA DEL PATRONO "NEL NOME DI GIOVANNI E FRANCESCO"**

La Festa del Patrono all'insegna di San Francesco. È l'omaggio che la comunità di Camerano ha riservato al santo francescano, nella ricorrenza degli ottocento anni da quando partì dal porto di Ancona per recarsi a San Giovanni d'Acridi, (oggi Akko, nello Stato di Israele) e poi a Damietta in Egitto, dove incontrò il sultano Al Malik-Al Kamil. Una celebrazione che ha unito il paese nel nome di Giovanni Battista (patrono) e del "poverello d'Assisi" a cui è dedicata la Chiesa, appunto di San Francesco (risalente al 1300, restaurata nel 1700), che, con il suo campanile, caratterizza il profilo paesaggistico della collina su cui sorge il centro storico, con annesso convento, ora Palazzo municipale. "La Festa del Patrono ci aiuti a imparare non solo da Giovanni Battista, ma anche da San Francesco", auspicava il parroco don Aldo Pieroni, nella lettera alla comunità. Un invito che ha guidato il momento di riflessione, in piazza, proposta dal testimonial 2019, padre Giancarlo Corsini (guardiano del convento di San Francesco di Osimo). La figura del Santo è stata proposta come "alternativa umana e cristiana, una figura di attualità sconcertante, che propone un Dio nuovo per il suo tempo e per oggi. Un Dio che cammina insieme alle inquietudini umane, che non punisce ma sorregge. È più che mai attuale promuovere la pedagogia del positivo insegnata da Francesco". Di "testimone della verità" ha

invece parlato Angelo Spina, arcivescovo di Ancona Osimo, nell'omelia festiva del 29 agosto, riferendosi al Patrono. "San Giovanni è sempre alla ricerca della verità, anche a costo di sacrificare la propria vita". Accanto ai momenti religiosi, la festa si è tradizionalmente sviluppata anche attorno a quelli civili, alle competizioni

tati dal Tiro del Vassoio gigante e la Corsa notturna. Suggestiva, come in ogni edizione, la Sfilata notturna in costume d'epoca per le vie del centro storico, con numerosi figuranti calati nei personaggi dell'epoca di Gesù e il ballo di Salomè, al culmine della narrazione del martirio di Giovanni Battista. L'amministrazione comunale

della serata, ma tutti simpatici e meritevoli di applausi, insieme alla bella esibizione degli Sbandieratori di Offagna. Da segnalare, inoltre, la proiezione di un documentario su Roberto Rabini (1924 - 2011), artista e poeta cameranese che ha dipinto e scritto numerose opere, con esposizioni in Italia ed Eu-

ropa. La 38ª Festa del Patrono - dal 28 agosto al 1 settembre - è stata organizzata dalle Parrocchie di Camerano e San Germano, dal Comune di Camerano, con la collaborazione della Pro Loco e delle associazioni del territorio.

(r.p.)

tra gli otto rioni cittadini per contendersi il Sacro Vassoio. La contrada vincitrice ha l'onore di accudirlo per un intero anno. La "soddisfazione" e l'impegno sono andati, per la nona volta, sesta consecutiva, alla "Sorgente" che rappresenta ormai una costante nel palmares della manifestazione. Le gare si sono svolte attraverso la Contesa del Sacro Vassoio, con appuntamenti fissi rappresen-

ta poi conferito le civiche benemerite che hanno visto, tra gli altri, riconoscimenti a don Aldo - da 25 anni parroco a Camerano e principale animatore della festa - e a Maria Serpilli, la cui determinazione ha consentito la rinascita della banda musicale cittadina. Altri momenti di aggregazione, sempre apprezzati, sono stati quelli della Corrida, con diversi dilettanti più o meno protagonisti

PORTO DI ANCONA: NAVE VESPUCCI DAL 4 AL 7 OTTOBRE AL PORTO ANTICO

Per le celebrazioni degli 800 anni dalla partenza di San Francesco per la Terra Santa

La nave scuola Amerigo Vespucci della Marina Militare sarà al Porto Antico da venerdì 4 ottobre a lunedì 7 ottobre, uno dei grandi eventi previsti per le Celebrazioni degli 800 anni dalla partenza di San Francesco dal porto di Ancona per la Terra Santa. Il grande ritorno del Vespucci, dopo il successo del maggio 2016, è stato annunciato in una conferenza stampa che si è svolta nella sede dell'Autorità di sistema portuale ed alla quale hanno partecipato: *Rodolfo Giampieri*, Presidente Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale; *L'Ammiraglio di Squadra Alberto Bianchi*, Comandante delle Scuole della Marina Militare; *Valeria Mancinelli*, Sindaco di Ancona; *C.V. Luigi Piccioli*, Comandante in seconda del porto di Ancona; *Raimondo Orsetti*, Dirigente Regione Marche, coordinatore Comitato Celebrazioni San Francesco ed il nostro Arcivescovo che, tra l'altro

ha affermato: "Questo Santo ci ha messi a lavorare tutti insieme e le iniziative pensate, è il caso di dirlo, sono andate in porto in un cammino lineare e fra queste la dedica della banchina 1 a San Francesco, che il 1 settembre è stata accolta dall'esultanza popolare. L'arrivo del Vespucci porta un messaggio di fraternità e di pace".

La fine delle Celebrazioni, ha ricordato monsignor Spina, coinciderà con la consegna alla Basilica di San Francesco d'Assisi, ad ottobre 2020, dell'olio donato dalla Regione Marche per l'accensione della lampada votiva dedicata a San Francesco.

AMERIGO VESPUCCI AL PORTO ANTICO: (orari provvisori)
- Venerdì 4 ottobre - arrivo ore 9 - Visite al pubblico: dalle 16 alle 20.30 - Sabato 5 ottobre - Domenica 6 ottobre - Visite al pubblico: dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.30 - Lunedì 7 ottobre: partenza in mattinata



**Nei gesti
quotidiani
dei nostri
sacerdoti
c'è l'amore
di Dio**



SOSTIENI LA LORO MISSIONE CON UN'OFFERTA

Un abbraccio fraterno, una parola di conforto, un momento di preghiera condivisa... con i loro gesti i nostri sacerdoti ci trasmettono l'amore di Dio. Tutti loro vivono con noi, ogni giorno, una Chiesa solidale e partecipe.

DONA ANCHE TU...

- con versamento sul conto corrente postale n. 57803009
- con carta di credito, chiamando il Numero Verde 800-825000 o sul sito www.insiemeaisacerdoti.it
- con bonifico bancario presso le principali banche italiane
- con versamento diretto all'Istituto Sostentamento Clero della Diocesi.

L'OFFERTA È DEDUCIBILE



www.insiemeaisacerdoti.it
facebook.com/insiemeaisacerdoti





SERVIZI DI CARITÀ

Accanto alle persone senza fissa dimora, per riscoprire il volto materno della Chiesa

di Claudio Grassini

“Ho avuto una vita travagliata e ho lavorato tanto. Ho fatto alcuni sbagli. Ora, da tre anni dormo su una panchina. Non ho mai perso la speranza. Voglio ricostruirmi una dignità.” “Non riesco più a pagare l'affitto. Oggi dormo in qualche ricovero o all'aperto. Non ho alcuna forma di reddito.” “Avevo un lavoro importante ma con la crisi economica sono stato licenziato in tronco. Poi, dopo poco, una crisi in famiglia e la separazione da mia moglie e dai figli. Mi sono ritrovato solo, senza sapere come, a vivere per strada.” “Vivo qui in questo cartone; io non sono niente, con un passato di fallimenti.” “Anche se vuoi fare qualcosa, non ci riesci; forse è meglio vivere per la strada.”



Sono solo alcune testimonianze di chi vive in mezzo a noi anche se troppo spesso non ci si accorge di loro o facciamo finta di non vederli. Sono le persone senza fissa dimora. Vivono con dignità il loro quotidiano, tra mille difficoltà. Sono gli esclusi, gli invisibili. Persone senza voce, anonime, scartate dalla società, con alle spalle storie di vita ordinaria, piene di umanità. Alla Caritas occupano un posto speciale nei luoghi e nei servizi a loro destinati. Le persone “Senza fissa dimora” presentano un profilo di fragilità, ai margini della società dei “visibili”. Si tratta spesso di persone isolate, senza un consapevole profilo di cittadinanza, tra solitudine e oblio. Forse sarebbe meglio parlare di persone senza tetto, alcune delle quali vivono in uno stato di nomadismo, da una città all'altra. Oggi, infatti, dopo lunghe battaglie legali, è possibile costituire la propria residenza fittizia presso un qualsiasi luogo identificabile del territorio, come una determinata panchina, sotto quel ponte o presso la sede comunale. Senza residenza non esiste nessuna possibilità di esercitare alcun diritto (accesso al servizio sanitario, assistenza sociale pubbli-

ca, forme di sostegno al reddito ecc.). Facilmente etichettati come “barboni”/alcolizzati o comunque legati a varie forme di dipendenza/nullafacenti, le persone senza fissa dimora rappresentano l'estrema sintesi della fragilità umana. Secondo la Fio.PSD - Federazione Italiana degli Organismi per le Persone Senza Dimora, la definizione più coerente è: “una persona in stato di povertà materiale ed immateriale portatrice di un disagio complesso, che non si esaurisce alla sola sfera dei bisogni primari, ma che investe l'intera sfera delle necessità della persona, specie sotto il profilo relazionale, emotivo ed affettivo” (dall'art. 2 del proprio Statuto). Non è facile rappresentare il fenomeno sotto il profilo quantitativo. Secondo una recen-

te indagine curata dall'Istat in collaborazione con il Fio.PSD, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Caritas italiana, nel 2015 le persone senza fissa dimora stimate in Italia erano 50.724. Di questi quasi 20.000 vivono permanentemente sulla strada. Queste persone vivono in povertà estrema ovvero in una condizione di disagio profondo, legato prima di tutto alla mancanza di una casa come luogo intimo e di rifugio e legato all'intreccio di povertà di beni materiali per la sussistenza e fragilità personali multi-dimensionali e complesse. Secondo l'indagine il profilo medio delle persone senza dimora è rappresentato per la maggior parte da uomini (85,7%), 4 su 10 sono italiani, 4 su 10 sono cronici ovvero vivono in strada da più di 4 anni, più della metà sono immigrati da altri paesi (Marocco, Tunisia, Albania, Romania), hanno un'età media di circa 44 anni e vivono prevalentemente nelle regioni del Nord Italia (56%). Le cause e i fattori di vulnerabilità si assomigliano (perdita del lavoro, della salute, della famiglia sono gli eventi di rottura prevalenti, ci dice l'Istat). Ad Ancona la Caritas assiste

ogni anno circa 300 persone senza fissa dimora, mettendo a loro disposizione - in rete con altre realtà associative e istituzionali - vari servizi essenziali (pasti caldi, possibilità di usufruire di una doccia, un riparo notturno temporaneo, uno spazio per l'ascolto e l'accoglienza, altre forme di sostegno come il segretariato sociale ecc.). Rispetto al profilo di coloro che si rivolgono presso la nostra struttura abbiamo alcuni dati riferiti agli interventi effettuati nel 2017. L'analisi si riferisce a 284 persone senza dimora, di cui 249 uomini e 35 donne; 209 sono di origine straniera (con prevalenza di magrebini e romeni, cui seguono a distanza pakistani e africani), 75 di origine italiana. Rispetto allo stato civile risulta che 122 persone (43 %) sono celibi, 78 (27,5 %) e 43 (15,1 %) sono rispettivamente separati o divorziati; 64 persone hanno figli. Rispetto al titolo di studio risulta che la maggior parte delle persone ha conseguito la terza media (106), mentre 16 sono gli analfabeti e 10 possiedono una laurea; 203 sono i disoccupati mentre i restanti hanno dichiarato di svolgere piccoli lavori saltuari e in nero. La Caritas diocesana opera in collaborazione con la Mensa del povero di padre Guido, la Tenda di Abramo di Falconara, un Tetto per tutti gestito dal Comune di Ancona. Nel 2017 ha fornito loro oltre 5.000 pasti, 609 docce ed ha offerto il vestiario a 250 persone (con erogazioni ripetute secondo le modalità di accesso all'Emporio), 90 visite mediche ambulatoriali, corsi d'italiano per 187 persone, ha offerto accoglienza e momenti di vicinanza presso il Centro Diurno a diverse persone per 960 giornate. Il servizio docce, in particolare, unico e molto apprezzato presente sul territorio, ne ha erogate in un anno oltre 1.200.

Tutte azioni importanti, ma che secondo il rapporto Caritas Italiana, “dovrebbero essere collocate in un processo di reinserimento sociale e di uscita dalla povertà, altrimenti rischiano di far permanere nello stato d'indigenza la persona, senza sollecitarne le capacità e lo sviluppo di una propria autonomia responsabile.” Nasce da qui l'esigenza di focalizzarsi sulla centralità della singola persona in modo continuativo, sotto l'aspetto umano, culturale, spirituale per una vera integrazione sociale, al fine di orientare e rafforzare le condizioni di autonomia e di supporto dei destinatari. Il tutto nel rispetto della dignità dell'uomo che vive il disagio, per ripristinare il rispetto di sé nella sua integrità. Durante il “Te Deum” di fine anno (2018) Papa Francesco ha fatto esplicito riferimento agli oltre 10mila senza fissa dimora che popolano la Capitale, raccomandando per loro “vicinanza materna”.

LE GRAZIE
Cammino

PROGRAMMA

FESTA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE
Domenica 29 Settembre 2019

*CELEBRAZIONE CRESIMA:
Sabato 21 Settembre ore 18.00 e Domenica 22 Settembre ore 09.00

TRIDUO: Predicazione di Don Franco, Don Massimiliano e Don Dieudonné

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE
ore 17.45: Rosario - Litanie - S. Messa

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE
ore 17.30: Ora di Adorazione
ore 18.30: S. Messa
ore 21.00: Meditazione spirituale in musica (M^o Freddini all'organo)

VENERDÌ 27 SETTEMBRE
Festa di S. Vincenzo de' Paoli
Ore 12.45: PRANZO per anziani, persone sole, ecc...
ore 16.30: Rosario - S. Messa e Unzione Comunitaria degli Infermi (servizio per i malati da parte di VINCENZIANE - UNITALSI - CVS - AVULSS) Segue: RINFRESCO (Salone Azzurro - servizio del giovanissimi)

SABATO 28 SETTEMBRE
ore 15.00 - 17.00: Festa per l'inizio del catechismo (iscrizioni)
Preghiera, giochi e merenda
ore 17.30: Rosario - Litanie - Vespri solenni e S. Messa
ore 21.00: “Francesco, va' e ripara la mia casa”
*Incontro con l'Arcivescovo: “Gli sposi costruttori della comunione nella parrocchia”
CENA DI CONDIVISIONE

DOMENICA 29 SETTEMBRE
ore 11.15: S. MESSA SOLENNE (canti animati dal Coro parrocchiale)
Rinnovo delle promesse matrimoniali di tutte le coppie presenti (partecipano anche i gruppi vecchi e nuovi dei fidanzati dei corsi prematrimoniali e i neo-sposi)
ore 18.00: S. Messa
*Processione con l'Immagine della Madonna delle Grazie e il Crocifisso di San Damiano (Via Grazie)

Invitati Venerdì 18 Settembre
Pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo e Monte S. Angelo

LE GRAZIE
Cammino

PROGRAMMA

FESTA DI S. FRANCESCO D'ASSISI
Domenica 06 Ottobre 2019

Predicazione di Padre Gianluca Quaresima

MERCOLEDÌ 02 OTTOBRE
ore 17.00: Adorazione - Rosario - S. Messa

GIOVEDÌ 03 OTTOBRE
ore 17.15: Rosario - Transito - S. Messa
ore 21.00: Incontro francescano con Padre Giancarlo Corsini (Chiesa di S. Francesco)

VENERDÌ 04 OTTOBRE
ore 17.15: Rosario - S. Messa
ore 21.00: (Salone Azzurro) DOCUMENTI su S. Francesco (negli 800 anni della partenza da Ancona)
Regia: Angelo Spina Arcivescovo

SABATO 05 OTTOBRE
ore 17.00: Rosario - Vespri solenni - S. Messa

DOMENICA 06 OTTOBRE
ore 09.45: S. MESSA SOLENNE
ore 17.30: S. Messa
Processione con la statua di San Francesco e il Crocifisso di San Damiano (Via Gigli, parte di Via Amatori, Via Costa, Via Gigli verso il viale della Chiesa)

anno francescano
dal 21 Settembre al 06 Ottobre
PEREGRINATIO DEL CROCIFFISSO DI SAN DAMIANO

PREGHIERA DI SAN FRANCESCO
“O alto e glorioso Dio, illumina le tenebre del cuore mio.
Dammi fede retta, speranza certa, carità perfetta
e umiltà profonda.
Dammi, Signore, senso e discernimento per compiere
la tua vera e santa volontà.
Amen”
(conclusione della Lettera Pastorale “Con lo sguardo di S. Francesco d'Assisi” del nostro Arcivescovo Angelo Spina, datata 8.12.2018)

Parrocchia Collegiata S. Stefano
Comune di Castellidardo

SS. CROCIFFISSO
Castellidardo 2019

Nel mese di Settembre, Castellidardo ricorda l'Amore infinito del Padre che ha dato il suo Figlio Unigenito Gesù Cristo Crocifisso per tutti noi e rinnova il suo Grazie nel segno della “Memoria” che i nostri padri ci hanno consegnato.

“...Serpenti velenosi che mordevano la gente...” (Numeri 21,4-9)

PROGRAMMA

VENERDÌ 27 SETTEMBRE Collegiata
ore 18.00 S. Rosario
ore 18.30 Eucaristia: Riflessione per tutti
ore 20.00 cenamio insieme in piazza (prenotazioni in sacrestia ore 19-20, entro 25 sett.)
ore 21.00 Canti dei nostri cori parrocchiali
INCONTRO-TESTIMONIANZA con don Paolo Volpe

SABATO 28 SETTEMBRE C'E' TEMPO PERTE (Collegiata)
ore 21.15 Riflessione a cura di Andrea Paladini
segue Preghiera silenziosa davanti al SS. Crocifisso, icona della Divina MISERICORDIA, con possibilità di confessarsi

DOMENICA 29 SETTEMBRE 2019 CAMMINO, RICORDO, EUCARESTIA

ore 10.00 Raduno in Piazza Garibaldi (Chiesa SS. Abondio e Lucia)
ore 10.15 Processione con il SS. Crocifisso portato dalle Confraternite con il civico Gonfalone e gli stendardi delle Associazioni di Volontariato, con il Complesso Filarmonico “Città” di Castellidardo per le vie Garibaldi - Roma - Sauro Battisti P. Marina XVIII Settembre
ore 11 Celebrazione Eucaristica in Collegiata

DOMENICA 28 OTTOBRE: PELLEGRINAGGIO ZONALE ANUMANA
Nella ricorrenza del 50° anniversario del Santuario SS. Crocifisso di Numana
ore 5.30 Partenza a piedi dalla Collegiata (vie Matteotti Rossini C. da S. Vittore S.P. 23)
ore 8.30 Eucaristia concelebrata al Santuario Cristo Re di Numana

Il Consiglio pastorale
Il Parroco



"MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI" (ITALIA - 2019)

regia di Stefano Cipani, con Alessandro Gassman, Isabella Ragonese, Rossy de Palma, Francesco Ghoghi, Lorenzo Sisto, Gea Dall'Orto, Maria Vittoria Dallasta, Roberto Nocchi

di Marco Marinelli

Nel parcheggio deserto di un discount di paese Davide (Alessandro Gassman) e Katia (Isabella Ragonese) sono soliti comunicare ai figli le notizie più importanti che riguardano la loro famiglia. Ma la più significativa di tutte è decisamente quella che annuncia l'arrivo del quarto bambino in casa, notizia che scatena la contentezza smisurata del fratellino minore Jack (Francesco Ghoghi). Quando si scopre che il neonato, chiamato Gio (Lorenzo Sisto) è affetto dalla sindrome di Down, i genitori fanno credere a Jack che si tratta di un bambino speciale, una specie di supereroe. Crescendo, Jack inizia a provare fastidio per quel fratello speciale con un cromosoma in più, un bambino "magico", bello pur con tutti i suoi difetti fisici e quando al liceo si innamora di Arianna (Gea Dall'Orto), arriva a negarne persino l'esistenza. La sua scelta, tuttavia, finisce per rovinargli l'esistenza: non si può infatti pretendere di essere amati da qualcuno per quello che si è, se non si è in grado per primi di amare gli altri senza farsi accecare dai loro difetti. Grazie al suo originale punto di vista, Gio riesce comunque a trasformare il mondo, proprio come un supereroe. E - alla fine - riuscirà a trasformare anche Jack, che arriverà ad accettare il fratello, ritrovando in questo modo se stesso. Non tutte le famiglie sono uguali. E nemmeno le storie. Una di queste famiglie, e storie, l'ha raccontata qualche



anno fa Giacomo Mazziariol in un romanzo di formazione autobiografico intitolato "Mio fratello rincorre i dinosauri", un libro che si distingue per naturalezza, ironia, leggerezza della scrittura, al punto che si stenta a credere che al momento della stesura l'autore

avesse soltanto 18 anni e fosse ancora uno studente liceale. Questa storia, piena di voglia di vivere la propria individualità senza condizionamenti sociali, è diventata ora un film - presentato alle "Giornate degli Autori" veneziane - diretto dall'esordiente Stefano Cipani, 33enne nato a Salò, seri studi cinematografici alle spalle dapprima presso il Dams di Bologna e successivamente a Los Angeles. Che è riuscito a preservare le caratteristiche del libro, il sentimento di autenticità e purezza, non tradendone lo spirito, ma dandogli una struttura narrativa più solida, perché il romanzo è una sorta di diario in forma episodica. Ne è uscito un film di buoni sentimenti, dedicato alle famiglie, dove si sente tutto un senso di scoperta e un desiderio di immedesimazione nella vicenda che è sincero e a tratti delicato. E dove si riesce ad entrare, come nel romanzo, in sintonia con Jack e il suo complesso rapporto con il fratello, l'adorabile Lorenzo Sisto nei panni di Gio, al punto che ne percepiamo la gioia provata alla nascita di Gio, le prime difficoltà e frustrazioni, la vergogna subentrata insieme alle insicurezze dell'adolescenza.

marco.marinelli397@gmail.com

LA NOSTRA EUROPA

MENO DEBITO, PIÙ INVESTIMENTI E MENO TASSE SUL LAVORO: CON L'UE

di Maria Pia Fizzano

Vorrei partire da una premessa: il debito pubblico italiano è rappresentato dai Titoli di Stato in circolazione, anche se non per la sua totalità. Al suo interno sono presenti infatti anche prestiti non direttamente scambiati sul mercato, che però costituiscono solo una minima parte del debito. A questo punto, analizzando nella loro successione temporale i dati percentuali delle varie categorie di detentori di debito pubblico italiano in circolazione - e tralasciando per brevità i dati che riguardano una importante quota di investitori costituiti da Banche e Assicurazioni, - si può notare che negli anni '80 il nostro debito pubblico era coperto per il 57% dal risparmio di cittadini italiani residenti (annualità 1988), e che questa percentuale è drasticamente diminuita nei decenni successivi fino ad arrivare ad un modesto 6% di famiglie e imprese italiane che nel 2018 ha investito in Titoli di Stato. Questo significa che famiglie e imprese italiane, che oggi detengono solo il 6% del debito pubblico, qualche decennio fa possedevano il 57% dei Titoli di Stato italiani in circolazione (fonte "La Repubblica Economia&Finanza"). Per quanto riguarda la rimanente parte di investitori scopriamo che nel 1988 era costituita da detentori stranieri di debito pubblico solo per il 4%. Una percentuale che oggi, a distanza di trenta anni, vede gli investitori stranieri superare la quota del 30% (annualità 2018). Occorre sottolineare che la crescita del peso dei possessori stranieri di debito pubblico dimostra un elevato livello



di fiducia nel nostro Paese, ma questo non può rassicurarci. Purtroppo in questa situazione non si può escludere il fondato timore di vendite massicce in caso di crescente incertezza economica, facendo dell'Italia un Paese vulnerabile rispetto alle speculazioni sui mercati. Non bisogna, inoltre, dimenticare il mancato introito nelle famiglie italiane, ormai uscite dal circolo virtuoso secondo il quale gli oneri finanziari corrisposti dallo Stato entravano nel salvadanaio dei cittadini quando possedevano la grande maggioranza dei Titoli di Stato. In definitiva occorre ribadire che non è pensabile chiedere nuova flessibilità all'Unione Europea per continuare ad alimentare la spesa corrente accrescendo il deficit. È urgente, piuttosto, investire in infrastrutture per favorire la ripresa del Paese e la sua crescita duratura, modificando contemporaneamente la struttura del sistema fiscale con uno spostamento dell'imposizione fiscale dalle attività produttive ai redditi più elevati e ai patrimoni più consistenti, ovvero l'opposto della flat tax, che non risponderebbe al criterio di rilevanza costituzionale di progressività.

L'irto sentiero dell'educazione



di Paolo Petrucci

L'irto sentiero dell'educazione Fantascuola

Nel suo discorso di inaugurazione del nuovo anno scolastico, il Presidente Mattarella ha detto che "la nostra società ha bisogno di ascolto, di dialogo, di rispetto degli altri, di maggiore fiducia. E la fiducia comincia dalla scuola".

Ha ragione Presidente però... mi spiace... io non ho fiducia nella scuola. O meglio: non ho fiducia in questo modello di scuola. Non per le carenze nell'edilizia o negli organici, ma per la sua idea di educazione e di formazione, tutta centrata sulle discipline e sulla valutazione.

Invece mi piacerebbe una scuola che ponesse al centro i ragazzi e il loro entusiasmante e faticoso cammino di crescita; cioè sarebbe bello che le discipline fossero funzionali alla crescita dei ragazzi e concorressero, insieme allo sviluppo di relazioni e altre abilità, a costituire un corredo di competenze e di conoscenze su misura per ciascun alunno.

So che questa sembra fantascienza, ma immaginare una cosa è comunque il primo passo verso la sua realizzazione. E se vogliamo fare un ulteriore passo in avanti dobbiamo cominciare riflettendo sulla funzione e sul ruolo dell'insegnante.

So bene che i docenti, a tutti i livelli, si trovano in un contesto che non offre strumenti idonei per accompagnare le nuove generazioni e che il loro è un lavoro difficile, portato avanti tra limiti

strutturali e difficoltà operative.

Però questo non basta a esentarli dalla responsabilità di cambiare, migliorare e modernizzare veramente la scuola. Una responsabilità che non si esaurisce nelle innovazioni didattiche e nelle azioni progettuali: ci vuole un cambio di passo che parta dal modo stesso in cui si interpreta il proprio servizio.

Tanto per cominciare sarebbe bello vedere gli insegnanti uscire dalla loro sostanziale autoreferenzialità e cominciare ad operare una reale cooperazione, in cui tutti partecipino al percorso di un ragazzo (pur mantenendo lo specifico compito di favorire l'apprendimento nelle diverse discipline). Questo, prima di un cambio strategico e strumentale, richiede un diverso approccio metodologico.

Infatti diverrebbe necessario lavorare sulla relazione e sul rapporto che l'insegnante vive con i propri colleghi per arrivare a costituire un gruppo di professionisti in cui ci si confronta, ci si scontra e si collabora nel portare avanti il percorso di crescita del gruppo classe...

Ecco: il primo passo è riuscire a lavorare nei consigli di classe come vere e proprie equipe educative dove l'oggetto del discorso non sono solo gli studenti o il loro andamento nelle diverse materie, ma anche il modo di operare e di collaborare degli insegnanti. Trattando, in buona sostanza, anche del loro benessere.

GIORNATA ALZHEIMER: NUOVA SAIR E FONDAZIONE CECI AL FIANCO DELLE FAMIGLIE

In occasione della Giornata mondiale dell'Alzheimer che si è celebrata il 21 settembre, uno dei temi da tenere in conto è la cura non solo dei pazienti, ma anche i loro cari, primi "caregiver" dei malati di Alzheimer. È uno degli impegni che si prefiggono la Residenza Protetta e la Casa di Riposo "Fondazione CECI" di Camerano (An), insieme a Nuova Sair. La psicologa è al servizio dei parenti in un percorso di accompagnamento che, attraverso una serie di colloqui, sostiene i familiari del paziente sin dal primo incontro prima della presa in carico.

"In generale," dichiara Laura Pasquini, psicologa di Nuova Sair presso la Residenza CECI, "Abbiamo rilevato un bisogno di ricevere le informazioni più basilari, di conoscere la patologia in termini di sintomi e di evoluzione. Troppo spesso una volta data l'etichetta - cioè la diagnosi - le persone vicine al malato restano all'oscuro di cosa essa comporti, e cosa sia necessario fare per gestire i disturbi del piano cognitivo e comportamentale".

"Spesso - continua Pasquini - i familiari si trovano a dover prendere decisioni complesse, come quella di affidare i loro cari a una struttura, di pianificare e anticipare le sfide del futuro, senza avere le informazioni necessarie. Questo comporta un grande carico di stress: per questo è fondamentale stabilire un rapporto di fiducia con i professionisti presenti nella casa di riposo".

"Molti nutrono il desiderio di sviluppare strategie e capacità comunicative per poter rispondere al deficit cognitivo e comportamentale del paziente," aggiunge la psicologa. "Alcuni esempi concreti: come si gestiscono i vagabondaggi? Come si risponde quando il parente ripete le stesse cose o entra in stato confusionale?"

"Un altro aspetto importante - sottolinea Pasquini - è accompagnare i caregiver attraverso il cambio di ruolo che avviene con l'evoluzione della patologia: si perde il ruolo di figlio e si assume quello di 'genitore' del proprio genitore. Ciò avviene molto spesso con l'Alzheimer, e nei colloqui è importante aiutare i familiari a gestire lo stress: recuperare la qualità di vita del caregiver è uno degli obiettivi dei colloqui. È necessario che essi si prendano cura di loro stessi e comprendano che non si tratta di uno stato di 'emergenza', ma di uno stato di cronicità che può essere degenerativa. È indispensabile che si stabilisca un nuovo equilibrio in rapporto a questa realtà".

Un altro aspetto su cui è importante informare i cari è l'esistenza di terapie non farmacologiche, poco conosciute dai familiari. "La doll therapy, per esempio, è accolta con stupore e curiosità. Con l'utilizzo delle bambole noi abbiamo avviato dei percorsi soddisfacenti che aiutano i pazienti e ne migliorano l'umore e c'è in genere una buona risposta. In alcuni casi, addirittura, i familiari hanno voluto essere partecipi in prima linea con la terapia, mettendo a disposizione di loro iniziative delle bambole".



ARCIDIOCESI DI ANCONA-OSIMO UFFICIO PASTORALE DELLA FAMIGLIA

**CAMMINI PER LA PREPARAZIONE
AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO 2019-2020**

Per una migliore organizzazione degli incontri si consiglia di contattare la parrocchia almeno 3 settimane prima dell'inizio del percorso

Incontro diocesano dei fidanzati a Loreto con il nostro Vescovo **DOMENICA 22 MARZO 2020**

ANCONA 1

Martedì 7 Gennaio 2020	S. Pio X (Collemarino)	071 888286	d. Claudio Merli, Annalisa e Ugo Sabbatini
Venerdì 17 Gennaio 2020	S. Cuore (V. Maratta)	071 2074831	p. Pasquale Filipponi, Monica e Pierluigi Planeta
Venerdì 7 Febbraio 2020	SS. Madre di Dio (Torrette)	071 888360	d. Marco Morosetti, Giuliana e Flavio Pasquinelli
Lunedì 16 Marzo 2020	S. Famiglia (Salesiani)	071 280248	d. Vittorio Pisu, Emanuela e Roberto Bedini

ANCONA 2

Lunedì 30 Settembre 2019	Sacro Cuore (P.zza D'Acquisto)	071 2866490	d. Giuseppe Ricotti, Elisabetta e Tommaso Sanna
Novembre 2019-aprile 2020	S. Giuseppe Moscati	0712866281	d. Samuele Costantini, Laura e Luca Ambrosini
Novembre 2019-Marzo 2020 (incontri quindicinali)	S. Maria delle Grazie, S. Francesco d'Assisi, S. Maria della Pietà	071 2810946	d. Franco Marchetti, d. Massimiliano Scafi Stella e Giuseppe Nanni
Martedì 7 Gennaio 2020	S. Michele Arcangelo (Pinocchio)	071 894651	d. Giovanni Moroni, Beatrice e Gabriele Toppi
Venerdì 7 Febbraio 2020	S. Maria a Nazareth (Agugliano)	071 907122	d. Michele Montebelli, Federica e Alessio Marconi

FALCONARA

Venerdì 27 Settembre 2019	B.V. del Rosario	071 911460	d. Giovanni Varagona, Alessandra e Daniele Lucarelli
Sabato 19 Ottobre 2019	S. Giuseppe	071 9173653	d. Marco Castellani, Cristina e Paolo Freddi
Giovedì 09 Gennaio 2020	S. Andrea (Castelferretti)	071 918102	d. Gabriele Ruzziconi Francesca e Francesco Pierpaoli

OSIMO

Venerdì 4 Ottobre 2019	S. Carlo insieme a S. Marco S. Maria della Misericordia, Ss. Trinità	071714132	d. Paolo Sconocchini, Maria Elisa e Giampaolo Paolini
Lunedì 7 Ottobre 2019	S. Maria Regina della Pace (Osimo Stazione)	071 781147	d. Enrico Bricchi, Michela e Damiano Picciani
Venerdì 10 Gennaio 2020	S. Maria Assunta (Filottrano)	071 7221560	d. Carlo Carbonetti, Simona e Mauro Carloni
Venerdì 7 Febbraio 2020	Sacra Famiglia	071 7131810	d. Francesco Scalmati, Lorena e Gianluca Magnanini

CASTELFIDARDO

Venerdì 20 Settembre 2019	S. Agostino	320 7172324	d. Andrea Cesarini, Lucia e Andrea Rossini
Lunedì 23 Settembre 2019	S.S. Annunziata (Crocette)	071 7822014	d. Franco Saraceni, Barbara e Alessandro Coletta
Mercoledì 8 Gennaio 2020	Immacolata Concezione B.V. Maria (Camerano)	071 95234	d. Aldo Pieroni, Simonetta e Franco Recanatini
Lunedì 20 Gennaio 2020	S. Antonio (sede degli incontri) insieme a S. Stefano	0719011428	d. Bruno Bottaluscio, Antonella e Giacomo Camilletti

AZIONE CATTOLICA DIOCESANA

UN PERCORSO DI FORMAZIONE SOCIO POLITICA

“Sentite forte dentro di voi la responsabilità di gettare il seme buono del Vangelo nella vita del mondo, attraverso il servizio della carità, l’impegno politico, - mettetevi in politica, ma per favore nella grande politica, nella Politica con la maiuscola! - attraverso anche la passione educativa e la partecipazione al confronto culturale. Allargate il vostro cuore per allargare il cuore delle vostre parrocchie”. Le parole di papa Francesco all’Azione Cattolica, in occasione del 150° anniversario della fondazione (aprile 2017) basterebbero da sole a motivare l’impegno che la Presidenza diocesana di AC ha dedicato in questi ultimi anni al contesto politico (ricordiamo l’incontro di approfondimento in occasione del referendum costituzionale nel novembre del 2016 e quello, più recente, a ridosso delle elezioni politiche del 2018). Ora questo impegno si declina in un percorso di formazione socio-politica rivolto ai giovani e agli adulti del territo-

rio, con lo scopo di confrontarsi e comprendere come, concretamente, ci si fa “Chiesa in uscita”, come si possa portare la Buona Notizia fuori dalla sacrestia, come il Vangelo possa farsi vita quotidiana e “incarnarsi” nell’impegno sociale, politico, economico. Ad ideare questo percorso è stata l’Equipe Adulti di AC - con il supporto della Presidenza e la collaborazione dei responsabili del settore Giovani - che sentiva urgente il bisogno di dare voce allo smarrimento di tanti cattolici che si ritrovano tra le mani una fede “non spendibile”, quasi ininfluenza, e che sono alla ricerca del significato della loro appartenenza cristiana anche e soprattutto fuori ed oltre la messa domenicale e gli impegni parrocchiali. I “Dialoghi sulla buona politica” saranno quattro, tutti con sede ad Ancona, alla Domus Stella Maris di Colle Ameno. Giovedì 3 Ottobre, alle 21, Matteo Truffelli, presidente nazionale di AC e docente universitario di Storia delle Dottri-

ne Politiche, presenterà il suo libro “La P maiuscola” e spiegherà cosa significa fare politica “sotto le parti” come recita il sottotitolo. Il secondo incontro è previsto per venerdì 18 ottobre, sempre alle 21: il professor Roberto Mancini, ormai punto di riferimento culturale del nostro territorio, rifletterà sul legame tra economia, politica e Dottrina Sociale. Venerdì 8 novembre, questa volta a partire dalle 18, sarà Stefano Zamagni a dialogare col pubblico: economista e docente di fama internazionale, da pochi mesi anche presidente della Pontificia Accademia di Scienze Sociali, approfondirà la questione dei diritti e dei doveri nella Costituzione. Il percorso si concluderà venerdì 22 novembre alle 21, con una tavola rotonda che raccoglierà alcune delle donne e degli uomini della nostra diocesi che ogni giorno vivono lo sforzo e la responsabilità dell’impegno cristiano nel sociale e nella politica.

Anna Bertini

DON MASSIMILIANO PARROCO AI SALESIANI

Domenica 22 settembre l’arcivescovo Angelo ha presentato alla comunità parrocchiale Sacra Famiglia in Ancona il nuovo parroco don Massimiliano Dragani. Presente alla celebrazione anche don Stefano Aspettati, ispettore salesiano e alcuni sacerdoti. Don Massimiliano subentra a don Vittorio Pisu che svolgerà il ruolo di viceparroco e direttore della comunità salesiana.

L’Arcivescovo ha ringraziato i Salesiani per l’impegno pastorale svolto con grande zelo soprattutto a favore dei giovani e di quelli in difficoltà in un territorio della città che vede la presenza di tante etnie diverse.

Si sono susseguiti gli interventi di don Stefano, don Vittorio e infine di don Massimiliano che ha ringraziato tutti e invitato a pregare per lui e a collaborare per costruire una parrocchia

viva sulla Parola del Signore. Presenti alla celebrazione i familiari di don Massimiliano e tanti venuti dalla parrocchia di Roma dove è stato per un periodo di tempo.



Don Vittorio, Don Massimiliano, Mons. Spina, don Stefano

ANCONA

GENACOLO DI PREGHIERA

Parrocchia S.S. Cosma e Damiano

TUTTO PASSA SOLO L'AMORE RESTA

www.egolite.it

OGNI 2° E 4° VENERDI' DEL MESE - ORE 21.15

animazione a cura dei Piccoli della Gioia & Cavalieri della Luce di Nuovi Orizzonti

www.nuoviorizzonti.org

Agenda pastorale dell'Arcivescovo



Settembre 2019

Mercoledì 25

8.30 Roma udienza pontificia. Accompagna la parrocchia di Campocavallo con il “covo”.

Giovedì 26 - Udiienze

16.00 Cattedrale incontro con l’Università “Sharper”, 19.00 S. messa in Seminario; 21.00 Convegno della pastorale della salute. Teatro S. Cosma

Venerdì 27 - Udiienze

17.00 Convegno a Colle Ameno 50° di Presenza; 21.00 Chiesa S. Maria della Piazza apertura mostra su S. Francesco

Sabato 28

10.00 Incontro regionale della pastorale del turismo e sport a Loreto; 15.00 Alla scuola Podesti incontro con Comunione e liberazione; 18.00 S. Messa e cresime parrocchia S. mo Crocifisso; 21.00 Parrocchia S. Maria delle grazie incontro con gli sposi e le famiglie

Domenica 29

10.30 S. Messa e cresime Parrocchia S. Michele Arcangelo - Pinocchio; 19.00 S. Messa e cresime Parrocchia B. V. Addolorata Campocavallo

Lunedì 30 - Udiienze

10.00 S. Messa con la Polizia di Stato parrocchia S. Michele

Ottobre 2019

Martedì 1

10.30 S. Messa parrocchia S. Cuore; 12.00 Conferenza stampa nei locali della Curia con mons. Zon.

Mercoledì 2 - Udiienze

18.00 Teatro delle Muse incontro con mons. Zon sull’Amazzonia; 21.00 Numana incontro con i ragazzi della cresima e genitori

Giovedì 3

9.30 Ritiro del Clero; 18.30 Incontro con il presidente nazionale di Azione Cattolica; 21.00 Fabriano proiezione docufilm su S. Francesco e tavola rotonda

Venerdì 4

9.00 Università Politecnica convegno sull’acqua; 15.00 Conferenza stampa sulla nave Amerigo Vespucci; 18.30 S. Messa chiesa di S. Francesco alle scale

Sabato 5

9.30 Presentazione del sito internet della diocesi a Falconara sala Excelsior; 11.30 Benedizione per il varo di uno yacht al porto; 18.00 S. Messa e cresima alle Torrette

Domenica 6

9.00 S. Messa e cresime a Candia; 11.00 S. Messa e cresime a Castelfidardo; 16.00 Apertura scuola di teologia al Seminario; 18.30 S. Messa e cresime S. Antonio a Falconara

Lunedì 7 - Udiienze

19.00 S. Messa a casine di Paterno

Martedì 8 - Udiienze

21.15 Incontro con la Comunità parrocchiale della Misericordia

Mercoledì 9 - Udiienze

Giovedì 10 - Udiienze

15.00 Proiezione docufilm su S. Francesco Architetti di Ancona

Venerdì 11 - Udiienze

18.00 Conferenza sulla Laudato si ad Offagna

Sabato 12 - Udiienze

15.00 Parrocchia S. Sabino incontro con i genitori dei bambini; 18.00 S. Messa e cresime a Tavernelle; 21.15 Concerto della Corale Quinto Curzi parrocchia S. Michele Arcangelo - Pinocchio

MATTEO TRUFFELLI

La P maiuscola

Fare politica sotto le parti



Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

soluzioni assicurative intelligenti dal 1968



CAPOGROSSI ASSICURAZIONI



SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Agente Generale di Ancona
Dott. Daniele Capogrossi

Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639
e-mail info@capogrossi.com

SHALOM

editrice

2019



€ 8,50

Vino santa Messa
bianco lt 1
Cod. 40642



€ 8,50

Vino santa Messa
rosso lt 1
Cod. 40641

€ 4,50

Ostia max, conf.
da 5 pz. Ø 12,5 cm
Cod. 40629
disponibile anche
Ø 15 cm



€ 4,30

Ostia particola, conf.
da 500 pz. Ø 3,5 cm
Cod. 40625

€ 2,30

Ostia magna, conf. da 25 pz.
Ø 7,4 cm
Cod. 40628

€ 4,30

Cero liturgico
(durata 144 ore)
cm 7x22
Cod. 40197



€ 3,90

Cero settimanale
(durata 132 ore)
cm 7x22
Cod. 40198

AI SACERDOTI E ALLE PARROCCHIE SARÀ RISERVATO UNO
 > **SCONTO SUPER SPECIALE** <

Per maggiori informazioni contattaci a questi recapiti

Numero Verde

800 03 04 05



WWW.EDITRICESHALOM.IT

TEL. 071 74 50 440

Puoi acquistare questi prodotti in tutte le librerie cattoliche e i santuari
 o riceverli comodamente a casa tua richiedendoli all'Editrice Shalom

MEDITAZIONE MATTUTINA NELLA CAPPELLA DELLA DOMUS SANCTAE MARTHAE

PAPA FRANCESCO: IL MINISTERO È UN DONO NON UNA FUNZIONE

Il 19 settembre, come si vede dalla foto e si può leggere dalla meditazione del Santo Padre, era presente il Cardinal Edoardo Menichelli nostro arcivescovo emerito

Il ministero ordinato è un dono del Signore, «che ci ha guardati e ci ha detto “Seguimi”», prima che un servizio, e non certo «una funzione» o «un patto di lavoro». Papa Francesco ha davanti a sé molti vescovi e sacerdoti, che concelebano — giovedì 19 settembre — nella messa del mattino a Casa Santa Marta, e nell’omelia ricorda anche chi festeggia il 25° dell’ordinazione e il cardinale Edoardo Menichelli, arcivescovo emerito di Ancona, che è sulla soglia degli 80 anni. Invita tutti, e anche sé stesso, a riflettere sulla prima lettera di san Paolo a Timoteo, proposta dalla liturgia, centrandola sulla parola «dono», sul ministero come dono da contemplare, seguendo il consiglio di Paolo al giovane discepolo: «Non trascurare il dono che è in te».

«Non è un patto di lavoro — chiarisce il Papa — “Io devo fare”, il fare è in secondo piano; io devo ricevere il dono e custodirlo come dono e da lì scaturisce tutto, nella contemplazione del dono». Quando dimentichiamo questo, aggiunge Francesco, «ci appropriamo del dono e lo trasformiamo in funzione, si perde il cuore del ministero, si perde lo sguardo di Gesù che ha guardato tutti

noi e ci ha detto: “Seguimi”, si perde la gratuità».

Papa Francesco mette quindi in guardia da un rischio: «Da questa mancanza di contemplazione del dono, del ministero come dono, scaturiscono tutte quelle deviazioni che noi conosciamo, dalle più brutte, che sono terribili, a quelle più quotidiane, che ci fanno centrare il nostro ministero in noi stessi e non nella gratitudine del dono e nell’amore verso Colui che ci ha dato il dono, il dono del ministero».

Un dono, ricorda il Papa citando l’apostolo Paolo, «conferito mediante una parola profetica con l’imposizione delle mani da parte dei presbiteri» e che vale per i vescovi ma anche «per tutti i sacerdoti» perché «è stato un dono della comunità presbiterale». Francesco sottolinea quindi «l’importanza della contemplazione del ministero come dono e non come funzione». Facciamo quello che possiamo, chiarisce il Pontefice, con buona volontà, intelligenza, «anche con furberia», ma sempre per custodire questo dono, «per non trascurarlo».

Dimenticare la centralità di un dono, aggiunge Papa Francesco, è una cosa umana, e porta l’esempio del fariseo che nel

Vangelo di Luca ospita Gesù nella sua casa, trascurando «tante regole di accoglienza», trascurando i doni. Gesù glielo fa notare, indicando la donna che dona tutto quello che l’ospite ha dimenticato: l’acqua per i piedi, mentre lei «mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i capelli», il bacio di accoglienza, «lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi», e l’unzione del capo con l’olio. «C’è quest’uomo che era buono — commenta ancora il Papa

— un fariseo buono ma aveva dimenticato il dono della cortesia, il dono della convivenza, che pure è un dono». «Sempre si dimenticano i doni — aggiunge — quando c’è qualche interesse dietro, quando io voglio fare questo, fare, fare... Noi sacerdoti, tutti noi dobbiamo fare cose e il primo compito è annunciare il Vangelo, ma occorre custodire il centro, la fonte, da dove scaturisce questa missione, che è proprio il dono che abbiamo ricevuto gratuitamente dal Signore».

La preghiera finale di Francesco al Signore è perché «ci aiuti a custodire il dono, a vedere il nostro ministero primariamente come un dono, poi un servizio», per non rovinarlo «e non diventare ministri imprenditori, faccendieri», e tante cose che allontanano dalla contemplazione del dono e dal Signore, «che ci ha dato il dono del ministero». Una grazia che il Pontefice chiede per tutti, ma specialmente per coloro che festeggiano il 25° anniversario di ordinazione. (vatican news)



LORETO – GIUBILEO STRAORDINARIO

LA MADONNA NERA PROTETTRICE DEGLI AERONAUTI

La tradizione lauretana, relativa al trasporto della Casa di Maria per mano degli angeli da Nazaret a Tersatto, nell’antica Illiria (1291) e di qui nell’antico territorio di Recanati (1294), appariva quanto mai suggestiva per la scelta della Madonna di Loreto quale patrona dei viaggiatori in aereo. Poeti e pittori già nei

secoli XVII e XVIII avevano rievocato quel trasporto prodigioso con accenti fantasiosi, immaginando il volo della casa nazaretana come un moderno aviogetto. La richiesta di proclamare la Madonna di Loreto Patrona degli aeronauti venne favorevolmente accolta da Papa Benedetto XV che emise il relativo Decreto il 24 marzo 1920, vigilia dell’Annunciazione del Signore.

S. Paolo VI, primo Papa a viaggiare in aereo soleva portare con sé, in questi viaggi, un bassorilievo della Madonna di Loreto, opera del Manfrini del quale esistono 5 copie a grandezza naturale ed altrettante in scala. Le copie a grandezza naturale si trovano: all’entrata e all’uscita della Basilica di Loreto passando nel corridoio laterale destro (per chi esce), una

presso l’Aeronautica Militare di Loreto, un’altra all’aeroporto di Ancona Falconara Marittima e l’ultima all’aeroporto di Milano.

Molti piloti portano con sé l’immagine della Madonna di Loreto chiedendole la protezione in volo, ma anche a terra.

Nel corso dell’incontro della Conferenza dei vescovi delle Marche che si è tenuto, mercoledì 18 settembre, a Loreto, l’Arcivescovo Prelato e Delegato Pontificio di Loreto, Mons. Fabio Dal Cin, ha ringraziato Papa Francesco che, dopo aver firmato l’Esortazione apostolica post-sinodale Christus vivit il 25 marzo scorso a Loreto, in Santa Casa, ha concesso il Giubileo Lauretano per tutte le persone coinvolte nel mondo dell’aviazione civile e militare, lavoratori e passeggeri, e per tutti i fedeli che giungeranno pellegrini alla Santa Casa da ogni parte del mondo. Mons. Dal Cin ha ricordato che per l’anno giubilare il Santo Padre ha voluto l’apertura della Porta Santa nel Santuario Pontificio di Loreto l’8 dicembre 2019, solennità dell’Immacolata Concezione.

“Il programma del Giubileo Lauretano”, ha sottolineato l’Arcivescovo Fabio, “avrà come fine fondamentale quello di portarci a

vivere con maggior intensità e coerenza la vita cristiana. L’evento del Giubileo sarà occasione propizia per volare alto. Il Signore ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un’esistenza mediocre, annacquata, inconsistente.” “Confido nella collaborazione di tutti” ha aggiunto, “perché questo tempo di grazia sia per tutti una grande opportunità di accoglienza e di incontro per crescere insieme verso Cristo, senza il quale è illusorio sognare una società più giusta, più fraterna e solidale”.

Nel corso dell’incontro è stato anche deciso, dopo la grande partecipazione di popolo dell’anno scorso, di ripetere, il prossimo dicembre, nella Basilica della Santa Casa, la Novena per la Traslazione della Santa Casa, che sarà celebrata nel Santuario, con la presenza, a turno, dei pel-

legrinaggi di tutte le diocesi delle Marche, distribuiti nei giorni della Novena. I pellegrini giungendo al Santuario troveranno l’opportunità delle confessioni, la recita del Rosario, la Santa Messa, il canto delle Litanie Lauretane e il passaggio in Santa Casa. Sarà un evento ecclesiale che coinvolgerà tutta la Chiesa marchigiana.

Ave, o Vergine degli angeli,
ave, o Madre dei credenti,
ave, o Regina e porta del cielo!

Scenda sul tuo popolo,
nel prossimo giubileo,
una pioggia di grazie
e si apra a tutti
la porta del paradiso.

Amen

Loreto, 2019



OSIMO - MEMORIA DELLA SANTITÀ DI SAN GIUSEPPE DA COPERTINO**“RISEMINATE LE PAROLE SORELLA E FRATELLO”**

Il Cardinale Edoardo Menichelli ha concluso l'omelia della s. Messa celebrata in Osimo per la memoria di santità di san Giuseppe da Copertino, patrono della città, dicendo: "Riseminate le parole fratello e sorella e non usate la parola straniero".

"Questo è un tempo che tutti definiamo difficile e brutto, ma nessuno di noi fa niente per migliorarlo - ha detto il Cardinale. - Questo tempo ha bisogno di santità. Questo tempo ha bisogno di recuperare una dignità. Questo tempo ha bisogno di recuperare un'eticità. Questo tempo ha bisogno di recuperare un senso di comunità. Questo tempo non ha bisogno più di benessere. Questo tempo ha bisogno di un essere bene, di un'altra dimensione della nostra storia e della nostra vita".

Ed ha continuato dicendo che di san Giuseppe da Copertino si conosce che era un frate ed è il santo dei voli, ma ha, però voluto sottolineare tre caratteristiche del santo Patrono di Osimo: la centralità di Dio nella sua vita, la sua obbedienza, quel suo preoccuparsi più che dei poveri, (che non poteva aiutare essendo stato sempre relegato nella sua cameretta) dei bisognosi nel corpo e nello spirito.

Il guaio di questa società contemporanea è che non c'è più

**Il Cardinal Menichelli all'omelia**

una identità, ognuno fa quello che gli pare affidando tutto ad un soggettivismo esasperato, affidando il nostro comportamento alla legge umana che non concorda con la legge di Dio. La politica, lo stato vogliono impadronirsi della vita determinando come e quando si deve nascere e come e quando si deve morire.

"Lo Stato non è padrone della nostra vita: essa appartiene a Dio - ha affermato il Cardinale". Passando al secondo aspetto, il Cardinal Menichelli ha sostenuto che San Giuseppe ha sempre obbedito, anche quando l'hanno chiuso in una cameretta. Dove c'è disobbedienza e disorganicità della

comunione nasce il problema. Ha sottolineato come nel matrimonio non debba comandare uno dei due, ma la famiglia ed a tal proposito ha raccontato di un dialogo avuto con una maestra di scuola materna che si è rivolta a lui perché un bambino dell'ultimo ciclo le ha chiesto aiuto non capendo più la sua vita. Ha detto il bambino alla maestra: "Mio padre e mia madre sono separati. Se vado da mio padre non posso stare sul lettone con lui perché la nuova fidanzata non vuole. Quando vado da mia madre il suo nuovo fidanzato non gradisce la mia presenza perché hanno avuto un altro bambino. Dove debbo andare?"

Ed allora ha subito detto che l'ubbidienza sta qui. Quando uno ha scelto una strada, che sia sponsale, che sia sacerdotale, religiosa, sociale, la comunione cresce se c'è l'obbedienza. Ubbidire non significa essere sottomessi, ma creare comunione.

Poi ha terminato con l'amore ai bisognosi e ai poveri. Quella che noi chiamiamo Caritas evangelica non è una supplenza ai servizi sociali. È misericordia, accoglienza, integrazione, benevolenza. Davanti a Dio nessuno di noi è figlio unico. Dio non dice prima Edoardo perché è vescovo o cardinale. Edoardo è figlio mio come quello che nasce adesso. Poi Dio dice: dal momento che siete figli miei, fatti a mia immagine e somiglianza, salvati da Cristo crocifisso; tra di voi siete fratelli. Dove abitiamo è roba di Dio; abitate i vostri figli e i vostri nipoti all'accoglienza, fategli visitare chi ha bisogno, come potrebbero essere i loro nonni che hanno difficoltà a spostarsi.

Ed infine il Cardinale ha invitato tutti a leggere il Vangelo di Matteo dal capitolo 25 in avanti ed a rileggere con figli e nipoti i 10 comandamenti. Ed ha concluso: "Se fossero rispettati i due soli comandamenti: non rubare e non uccidere i nostri due carceri di Montacuto e del Barcaglione sarebbero vuoti".

**I fedeli in Basilica**

COSTRUIAMO LA COMUNITA

doi social network allo comunità umano

sab. 5 ottobre 2019 ore 9,30-12

il nuovo sito e i canali social per la Chiesa di Ancona-Osimo

- saluto di don Carlo Carbonetti (direttore CS)
- concezione, architettura, finalità (Arcivescovo mons. Angelo Spina)
- dettagli tecnici (Paolo Cairimi - sistema informatico diocesano)
- il flusso delle notizie in Diocesi, verso il sito, i canali social, la rubrica TV, Presenza (infografica a cura di Paolo Petrucci e Micol Misiti)
- dibattito con gli intervenuti
- clip sui moduli formativi brevi proposti dall'Ufficio CS (Paolo Petrucci)

SEDE DELL'INCONTRO: CINEMA EXCELSIOR via Leopardi, 48 - Falconara M.



ARCIDIOCESI DI ANCONA-OSIMO
Comunità parrocchiale Beata Vergine Maria del Rosario
Falconara Marittima

arcidiocesi ancona-osimo

CORSO BASE TRIENNALE DI ECUMENISMO E DIALOGO INTERRELIGIOSO

PROGRAMMA

1° ANNO 2018-19:
Fondamenti di ecumenismo cattolico. Presentazione delle chiese orientali antiche e delle chiese ortodosse. Presentazione delle chiese protestanti e anglicane

2° ANNO 2019-2020:
Le religioni abramitiche:
la religione ebraica antica e moderna come religione dell'alleanza Dio-Israele; del libro della Parola di Dio e della tradizione orale rabbinica.
La religione islamica come fede abramitica, profetica e universale, basata sulla rivelazione coranica a Maometto.

3° ANNO 2020-21:
Principi di dialogo interreligioso. Presentazione essenziale delle religioni orientali: Induismo, Buddismo, Taoismo, Confucianesimo, Shintoismo.

1° PARTE 2019: L'EBRAISMO
mercoledì 6.11.2019; mercoledì 13.11.2019;
mercoledì 20.11.2019; mercoledì 27.11.2019.

2° PARTE 2020: LA RELIGIONE MUSSULMANA
mercoledì 5.02.2020; mercoledì 12.02.2020
mercoledì 19.02.2020; mercoledì 26.02.2020.

A tutti coloro che desiderano formarsi una coscienza cristiana aperta al mondo intero, cioè ecumenica e dialogica

SEDE DEL CORSO:
COLLEGIO DEI PADRI SAVERIANI
via del Castellano 40
ANCONA.

Le lezioni si terranno dalle 18,00 alle 20,00

INFO: Don Valter Pierini 333.3982132
ISCRIZIONI: Fiorella Carloni 339.3075025
ENTRO IL 15 OTTOBRE 2019



COSTRUIAMO LA COMUNITA'
 dai social network alla comunità umana
 proiezioni cinematografiche
 prevendite attive su www.liveticket.it/cinemaexcelsior

ARCIDIOCESI DI ANCONA-OSIMO
 Comunità parrocchiale Beata Vergine Maria del Rosario
 Falconara Marittima

lun. 30/9 ore 17,30 - mar. 1 e mer. 2/10 ore 17,30 e 21,30
AQUILE RANDAGIE di Gianni Aureli
 Una storia di coraggio, di paura, di fedeltà e di ribellione. Perché cambiare il mondo si può. **EVENTO NAZIONALE**

mar. 8/10 ore 21,30
7 UOMINI A MOLLO di Gilles Lellouche
 La tristezza costruisce comunità? Forse se si inizia a debellarla con relazioni profonde che nascono da uno scopo sano comune... **introduzioni a cura del CGS «DORICO» di Ancona**

mar. 15/10 ore 21,30
IL VIZIO DELLA SPERANZA di Edoardo De Angelis
 Dove non sembra esserci più nulla di umano, una "comunità-mangiaioia" illumina il futuro di un territorio ferito e abbandonato.

PROIEZIONI AL CINEMA EXCELSIOR via Leopardi, 48 - Falconara M.




ARCIDIOCESI DI ANCONA-OSIMO Con il patrocinio del Comune di Ancona

AMAZZONIA ANIMA DEL PIANETA
 Uomo - Acqua - Terra
 in dialogo con
Mons. Adolfo Zon Pereira
 Vescovo Diocesi Alto Solimões - Amazzonia

Mercoledì 2 ottobre ore 18:00
Ridotto del Teatro delle Muse



Presso
Domus Stella Maris
 Colle Ameno

DIALOGHI SULLA BUONA POLITICA

PERCORSO DI FORMAZIONE SOCIALE E POLITICA PER GIOVANI E ADULTI

3 OTTOBRE 2019 ore 21
"La Politica con la P maiuscola"
 Prof. Matteo Truffelli - Presidente nazionale AC
 Introduce l'Avv. Massimiliano Bossio - Presidente AC diocesi Ancona-Osimo

18 OTTOBRE 2019 ore 21
"Politica, economia e dottrina sociale della chiesa"
 Prof. Mancini Roberto - Docente Università di Macerata
 Introduce la prof.ssa Paola Mancinelli
 Liceo Scientifico "Galilei" di Ancona

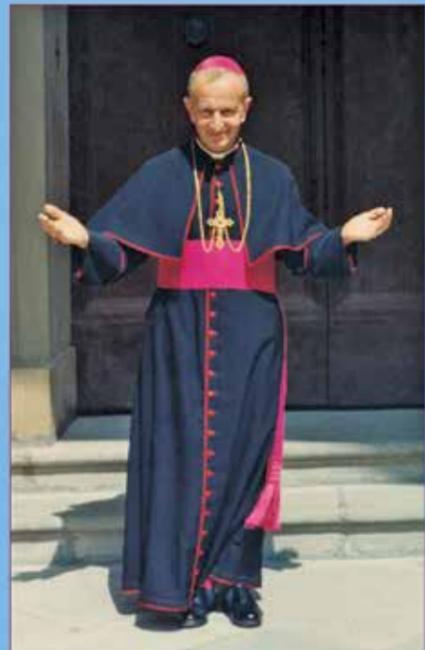
8 NOVEMBRE 2019 ore 18
"Diritti e doveri nella costituzione italiana"
 Prof. Zamagni Stefano - Economista e Presidente Pontificia Accademia delle scienze sociali
 Saluti dell'Arcivescovo Mons. Angelo Spina
 Introduce il dott. Marino Cesaroni - Direttore di "Presenza"

22 NOVEMBRE 2019 ore 21
"Cattolici in politica: impegno possibile"
 Tavola rotonda con persone impegnate nella politica e nel sociale nel nostro territorio
 Modera l'incontro l'Arch. Tommaso Moreschi - Equipe adulti di AC diocesi Ancona-Osimo

Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù
 Comunità Servi di Maria
 Via Marzolla 26, Ancona

Martedì 1 Ottobre

In memoria di
Mons. Bernardino Piccinelli OSM



Nel 35° anniversario del suo transito

ore 10.30 S. Messa
 presieduta dall'Arcivescovo
Mons. Angelo Spina
 a seguire supplica per la beatificazione



Arcidiocesi Ancona-Osimo

SCUOLA DIOCESANA DI TEOLOGIA

Anno II - LITURGIA E SACRAMENTI 2019/20

CORSO DI TEOLOGIA SACRAMENTALE

Don Vincenzo Bracci

Docente di Liturgia

Monaco benedettino silvestrino e Priore
del Monastero di San Silvestro - Fabriano

Contenuti del Corso

La vita nuova in Cristo

**La Chiesa celebra i sacramenti
per la vita cristiana**

Calendario

delle LEZIONI 2019/20

6 e 20	ottobre	2019
3 e 17	novembre	
1 e 15	dicembre	
19	gennaio	2020
2 e 16	febbraio	
1 e 15	marzo	
29	marzo - prova finale	

ORARIO: 16:00 - 18:30

Perché una scuola di teologia?

- Per gustare e approfondire i fondamenti della fede cristiana.
- Per comprendere meglio in chi e in che cosa crediamo, ed essere "pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi" (1Pt 3,15).
- Per offrire una base formativa per tutti coloro che si prestano per il servizio del Vangelo e della comunità ecclesiale.
- Perché il servizio in parrocchia, nelle associazioni e nell'annuncio, nei vari ambienti di vita, possa essere più qualificato e coinvolgente.

Destinatari

- Giovani dai 18 anni e adulti fino ai 60 anni.
- Operatori pastorali chiamati ad un servizio o ad un ministero ecclesiale.
- Tutti i fedeli laici che, nella chiesa, desiderano consolidare la propria formazione cristiana.

A conclusione del Corso verrà rilasciato un Attestato a chi avrà frequentato regolarmente e sostenuto la prova finale con esito positivo

Cosa propone la scuola?

Un percorso annuale di formazione teologica

Sede delle lezioni

AULA MAGNA

c/o Seminario Regionale Pio XI - Via Montedago, 87
60127 ANCONA

Iscrizioni come e quando

È possibile prendere i moduli di Iscrizione dal sito internet www.diocesi.ancona.it o in parrocchia. Chi desidera frequentare il Corso, deve presentare l'iscrizione (**modulo 2**) unita alla lettera di presentazione (**modulo 1**) controfirmata dal proprio parroco, alla Segreteria della Curia di Ancona (o con email a scuoladiteologia@diocesi.ancona.it)

entro il 30 settembre 2019

NON SARANNO ACCETTATE ISCRIZIONI DI PERSONE CHE NON HANNO I REQUISITI RICHIESTI (vedi destinatari) O NON MUNITE DEI MODULI RICHIESTI.

NOTA BENE PER GLI ISCRITTI NELL'ANNO 2018-19

- **Chi ha sostenuto la prova finale** deve solo presentare il modulo 2 completo di firma.
- **Chi non ha completato il suo percorso** dovrà ripresentare i documenti sopra indicati

«Tu ti sei mostrato a me faccia a faccia, o Cristo: lo ti trovo nei tuoi sacramenti!» (Sant'Ambrogio, Apologia del profeta Davide, 12, 58); **nei Sacramenti è Cristo che si fa presente e viene ad incontrare la vita dei cristiani e la storia in cui essi sono posti.**

Card. Carlo Maria Martini S.J.

Parlo al tuo cuore n.27 - Edizione Centro Ambrosiano

Direttore e coordinatore

don Sauro Barchiesi

Direttore dell'Ufficio per l'Annuncio e la Catechesi



Particolare del Battistero
del Duomo di Osimo

Per info rivolgersi a Curia arcivescovile Tel. **071 99 43 500** (ore 10:00 - 12:30 dal lunedì al venerdì)
oppure scrivere a scuoladiteologia@diocesi.ancona.it